

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2014/15

RAV Scuola - CTEE022008

CD G. VERGA CATANIA

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello medio dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello medio dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2013-2014	
Istituto/Classe	Background familiare mediano
CTEE022008	Medio Alto
CTEE022019	
V A	Medio - Basso
V B	Medio Alto
V C	Medio Alto
CTEE02202A	
V E	Medio Alto
V F	Medio Alto

1.1.b Studenti con famiglie economicamente svantaggiate

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati Anno scolastico 2013-2014				
II Classe - Primaria				
Istituto	Studenti svantaggiati (%)	SICILIA (%)	Sud e Isole (%)	ITALIA (%)
CTEE022008	0.0	1.3	1.3	0.9

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati Anno scolastico 2013-2014				
V Classe - Primaria				
Istituto	Studenti svantaggiati (%)	SICILIA (%)	Sud e Isole (%)	ITALIA (%)
CTEE022008	0.0	0.5	0.8	0.6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual e' l'incidenza degli studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Dall'analisi del Territorio e del contesto socio-culturale delle famiglie derivano i bisogni formativi degli alunni e la risposta educativa della nostra scuola che, assolutamente laica e democratica, accoglie tutti gli alunni senza distinzione alcuna, così come recitano gli articoli della Costituzione, ed in accordo con i principi delle nuove Indicazioni emanati dal Ministero dell'Istruzione.</p> <p>L'esperienza maturata dai docenti nel corso degli anni e le osservazioni espresse da coloro che lavorano all'interno del Circolo da minor tempo, permettono di individuare, quali elementi significativi di conoscenza degli alunni, alcuni "punti forti":</p> <ul style="list-style-type: none"> •DESIDERIO DI RISCATTO SOCIALE ATTRAVERSO L'ARRICCHIMENTO CULTURALE •RICETTIVITA' AGLI STIMOLI AMBIENTALI (sociali e culturali) •ATTEGGIAMENTO POSITIVO E PROPOSITIVO NEI CONFRONTI DELL'ESPERIENZA SCOLASTICA •ATTEGGIAMENTO DI APERTURA NEI CONFRONTI DI ATTIVITÀ EXTRASCOLASTICHE. <p>Si rileva, altresì:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Disponibilità di informazioni -Uso facilitato di strumenti multimediali -Scuola centro di aggregazione e di socializzazione 	<p>-Il territorio, un tempo operoso e ricco, mostra da alcuni anni regressione commerciale e lavorativa con aumento significativo della disoccupazione.</p> <p>-La scuola è frequentata da alunni stranieri con cittadinanza italiana e non.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2014 - Fonte ISTAT			
	Territorio		Tasso di disoccupazione %
ITALIA			12.6
	Nord ovest		9.2
		Liguria	10.8
		Lombardia	8.1
		Piemonte	11.2
		Valle D'Aosta	8.9
	Nord est		7.6
		Emilia-Romagna	8.3
		Friuli-Venezia Giulia	8
		Trentino Alto Adige	5.6
		Veneto	7.4
	Centro		11.3
		Lazio	12.5
		Marche	10
		Toscana	10.1
		Umbria	11.3
	Sud e Isole		20.6
		Abruzzo	12.5
		Basilicata	14.7
		Campania	21.7
		Calabria	23.4
		Molise	15.1
		Puglia	21.4
		Sardegna	18.6
		Sicilia	22.1

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2014 - Fonte ISTAT			
Territorio		Tasso di disoccupazione %	
ITALIA			8.1
	Nord ovest		10.5
		Liguria	8.6
		Lombardia	11.3
		Piemonte	9.5
		Valle D'Aosta	7.2
	Nord est		10.7
		Emilia-Romagna	12
		Friuli-Venezia Giulia	8.7
		Trentino Alto Adige	9.1
		Veneto	10.4
	Centro		10.3
		Lazio	10.5
		Marche	9.4
		Toscana	10.3
		Umbria	11.1
	Sud e Isole		3.4
		Abruzzo	6.3
		Basilicata	2.9
		Campania	3.4
		Calabria	4.3
		Molise	3.2
		Puglia	2.7
		Sardegna	2.5
		Sicilia	3.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Quali risorse e competenze utili per la scuola sono presenti nel territorio?
Qual è il contributo dell'Ente Locale di riferimento (Comune o Provincia) per la scuola e più in generale per le scuole del territorio?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il C. D. "G. Verga" di Catania opera nel quartiere di Guardia - Ognina.</p> <p>Nel territorio sono presenti molti Enti, privati e pubblici, strutture e servizi comunali e non; questi costituiscono una potenzialità per la scuola da utilizzare in prospettiva educativa.</p>	<p>-Esigenza di coordinamento e concertazione tra Amministrazioni pubbliche finalizzate alla promozione dei diritti dei minori.</p> <p>-Esigenza di uno sportello d'ascolto, organizzato da Ente locale per la gestione dei bisogni e dei disagi manifestati dall'utenza.</p> <p>-I minori utenti mancano di esperienza diretta e concreta derivante dalle caratteristiche della realtà ambientale.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

1.3.b.1 Certificazioni

Certificazioni				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna certificazione rilasciata	42,5	36,8	23,4
	Certificazioni rilasciate parzialmente	45,5	51,1	55,3
	Tutte le certificazioni rilasciate	11,9	12,1	21,4
Situazione della scuola: CTEE022008	Nessuna certificazione rilasciata			

1.3.b.2 Sicurezza edifici e superamento barriere architettoniche

Sicurezza edifici e superamento barriere architettoniche				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun adeguamento	0,0	0,3	0,1
	Parziale adeguamento	74,6	81,0	77,5
	Totale adeguamento	25,4	18,6	22,4
Situazione della scuola: CTEE022008		Parziale adeguamento		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' la qualita' delle strutture della scuola (es. struttura degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Qual e' la qualita' degli strumenti in uso nella scuola (es. LIM, pc, ecc.)?
Quali le risorse economiche disponibili?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Risorse economiche: Risorse economiche provenienti da Direzione Generale per la Politica Finanziaria e per il bilancio del MIUR(Art. 2 , decreto legge n. 58/2014)</p> <p>Risorse strutturali: Le sedi sono situate entrambe nel centro della città, facilmente raggiungibili , sia con mezzi pubblici che privati. Inoltre la struttura del plesso è posizionata in zona ricca di parcheggio.</p> <p>Sede centrale</p> <ul style="list-style-type: none"> - Presenza piano sotterraneo adibito ad archivio - Presenza di aule scuola infanzia e scuola primaria - Presenza di sala mensa , laboratorio di psicomotricità e gabinetto medico - Presenza di laboratorio d'informatica - Presenza di cortile e palestra attrezzata - Presenza di LIM(lavagne interattive multimediali), proiettori, lettore dvd , macchina fotografica digitale <p>Plesso</p> <ul style="list-style-type: none"> - Presenza di anfiteatro, palestra, biblioteca , spazi per attività laboratoriali, cucina(non funzionante), giardino e campo di calcio, aula multimediale, gabinetto medico. - Presenza di aule scuola infanzia e scuola primaria - Disponibilità di televisore, computer fissi, LIM, proiettori , lettori cd. <p>Il dirigente scolastico è in costante contatto con il Rspg dell'Istituto per attenzionare problematiche relative a sicurezza e aggiornamento documenti. Costante e continua segnalazione di eventuali condizioni/situazioni pregiudizievoli per la sicurezza di utenti e personale ad Enti competenti.</p>	<p>Si rileva:</p> <ul style="list-style-type: none"> •Carenza di spazi verdi nella sede centrale . •Carenza di spazi per attività ricreative e laboratoriali. •La disponibilità di informazioni è qualche volta settoriale. -Istanza di trasmissione certificazioni prodotta all'Ente Locale Proprietario dell'Immobile non ancora evasa. - Necessario adeguamento barriere architettoniche sede centrale e adeguamento antisismico strutture. - Necessario miglioramento e modernizzazione spazi laboratori presenti. - Necessario potenziamento della digitalizzazione della scuola. - Necessario adeguamento impiantistica. - Necessaria azione costante di scialbatura pareti. - Costanti interventi di manutenzione edile ed impiantistica

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:CTEE022008 - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
CTEE022008	60	88,2	8	11,8	100,0
- Benchmark*					
CATANIA	14.563	89,1	1.790	10,9	100,0
SICILIA	66.368	89,6	7.666	10,4	100,0
ITALIA	652.021	84,1	123.333	15,9	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:CTEE022008 - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2014-2015									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
CTEE022008	-	0,0	13	21,7	27	45,0	20	33,3	100,0
- Benchmark*									
CATANIA	165	1,1	2.586	17,8	6.219	42,7	5.593	38,4	100,0
SICILIA	651	1,0	11.492	17,3	27.775	41,8	26.450	39,9	100,0
ITALIA	15.369	2,4	126.086	19,3	252.202	38,7	258.364	39,6	100,0

1.4.a.3 Titoli in possesso degli insegnanti a tempo indeterminato

Istituto:CTEE022008 - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015 infanzia			
	Quota laureati	Quota diplomati	TOTALE
CTEE022008	25,0	75,0	100,0

Istituto:CTEE022008 - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015 primaria			
	Quota laureati	Quota diplomati	TOTALE
CTEE022008	25,6	74,4	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto: CTEE022008 - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
CTEE022008	10	20,0	5	10,0	9	18,0	26	52,0
- Benchmark*								
CATANIA	1.814	14,4	3.333	26,5	2.360	18,8	5.071	40,3
SICILIA	8.109	13,9	16.170	27,7	11.098	19,0	23.077	39,5
ITALIA	80.068	21,1	99.999	26,3	99.999	26,3	99.999	26,3

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2014-2015										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
CATANIA	173	90,6	1	0,5	-	0,0	1	0,5	16	8,4
SICILIA	812	92,0	11	1,2	21	2,4	6	0,7	33	3,7
ITALIA	7.359	84,4	126	1,4	1.143	13,1	43	0,5	49	0,6

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	6	5,2	10,9
	Da 2 a 3 anni	14,9	24,8	20
	Da 4 a 5 anni	3,7	3,4	1,5
	Più di 5 anni	75,4	66,5	67,7
Situazione della scuola: CTEE022008	Piu' di 5 anni			

1.4.b.3 Stabilita' del Dirigente scolastico

Stabilita' del Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	18,7	20,1	27,3
	Da 2 a 3 anni	41,8	41,2	34,6
	Da 4 a 5 anni	3,7	9	8,8
	Più di 5 anni	35,8	29,7	29,3
Situazione della scuola: CTEE022008		Da 2 a 3 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dal personale (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le risorse umane dell'Istituto sono costituite dal personale docente, dagli assistenti amministrativi, dai collaboratori scolastici e da un docente di scuola secondaria di primo grado che svolge funzioni di supporto alla Direzione e agli Uffici di segreteria. I docenti dell'Istituto hanno quasi tutti un contratto a tempo indeterminato, ciò garantisce un'elevata continuità nel processo di insegnamento. Sono presenti n. due docenti specializzati in musica e docenti in possesso di certificazione informatica.</p> <p>La scuola conta, inoltre, sulle risorse offerte da figure professionali presenti nell'organico funzionale dell'Istituto, quali i docenti di sostegno, i docenti specialisti in L2 (Lingua Inglese) e i docenti di religione cattolica per la scuola primaria e dell'infanzia.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Costante necessità di formazione del personale dell'Istituto riguardo alle competenze informatiche e certificazioni linguistiche. - Uso delle nuove tecnologie.

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva Anno scolastico 2013/14 - Primaria										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
CTEE022008	125	100,0	92	100,0	103	100,0	105	100,0	89	100,0
- Benchmark*										
CATANIA	10.834	96,1	11.307	97,3	11.330	97,2	11.651	97,6	11.414	97,0
SICILIA	47.340	96,3	49.213	97,1	49.249	97,3	50.371	97,4	50.005	97,1
Italia	546.233	97,8	552.562	98,2	542.662	98,4	550.434	98,5	547.326	98,3

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Primaria										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
CTEE022008	1	0,8	-	0,0	-	0,0	-	0,0	-	0,0
- Benchmark*										
CATANIA	-	0,5	-	0,1	-	0,1	-	0,1	-	0,1
SICILIA	-	0,4	-	0,1	-	0,1	-	0,1	-	0,1
Italia	-	0,2	-	0,1	-	0,1	-	0,1	-	0,1

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Primaria										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
CTEE022008	9	7,8	3	3,4	5	5,1	5	5,0	2	2,3
- Benchmark*										
CATANIA	481	4,5	336	3,0	307	2,7	323	2,8	242	2,1
SICILIA	1.861	3,9	1.375	2,8	1.296	2,6	1.185	2,3	857	1,7
Italia	10.959	2,0	9.269	1,7	8.203	1,5	7.974	1,4	5.778	1,0

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Primaria										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
CTEE022008	2	1,6	3	3,4	-	0,0	2	1,9	-	0,0
- Benchmark*										
CATANIA	624	5,9	464	4,2	394	3,5	422	3,7	323	2,8
SICILIA	2.576	5,5	1.786	3,7	1.682	3,4	1.509	3,0	1.169	2,3
Italia	17.324	3,2	13.828	2,5	12.038	2,2	11.465	2,1	8.574	1,6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti non sono ammessi alla classe successiva e perché? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso o indirizzi di studio per le scuole superiori?
Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio nelle scuole superiori? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi o sezioni?
I criteri di valutazione adottati dalla scuola (studenti non ammessi alla classe successiva, studenti con debiti formativi) sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> - Attuazione di un percorso individualizzato e personalizzato per alunni e studenti con bisogni educativi speciali, attraverso la redazione di un Piano Didattico Personalizzato o individuale riferito a tutti i bambini con BES, che serva come strumento di lavoro in itinere per gli insegnanti ed abbia la funzione di documentare alle famiglie le strategie di intervento programmate. Coinvolgimento delle famiglie. - Deroghe assenze minori scuola primaria decise dal collegio dei docenti. Cio', ai fini della determinazione di eventuali non ammissioni alla classe successiva. - La valutazione degli esiti viene stabilita in decimi, sulla base di una trasparente corrispondenza voto/ giudizi. - Formulazione di un certificato di competenze che accompagna i minori di classe quinta di scuola primaria. 	<ul style="list-style-type: none"> - Difficoltà nella condivisione delle esperienze di lavoro e socializzazione esperienze .

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce il successo formativo degli studenti.	Situazione della scuola
La scuola non riesce a garantire il successo formativo per tutti gli studenti: la scuola perde molti studenti nel passaggio da un anno all'altro, oppure c'è una percentuale anomala di trasferimenti o abbandoni, oppure ci sono concentrazioni anomale di non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione eccessiva nelle fasce più basse.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola perde alcuni studenti nel passaggio da un anno all'altro, ci sono alcuni trasferimenti e abbandoni. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione anomala in alcune fasce.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio.	5 - Positiva

		6 -
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro e accoglie studenti provenienti da altre scuole. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio. I criteri di selezione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La valutazione viene sempre considerata come monitoraggio dei processi e non solo come misurazione della performance. I docenti dell'istituto, infatti, prestano attenzione al progetto di vita della persona fin dall'inizio del percorso formativo in una concezione educativa che miri alla conoscenza di sé, degli altri, alla capacità di operare scelte, di adeguarsi al cambiamento, di lavorare in gruppo.

Al termine del percorso educativo, un certificato di competenze accompagna il minore nel passaggio alla scuola secondaria di primo grado.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: CTEE022008 - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica										
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano				Prova di Matematica					
	Punteggio medio	Sicilia	Sud e Isole	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Sicilia	Sud e Isole	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		56,5	58,3	61,0			51,4	53,1	54,6	
2-Scuola primaria - Classi seconde	44,6	↓	↓	↓	-19,8	54,7	↑	↔	↔	-3,8
CTEE022019	54,8	n/a	n/a	n/a	n/a	55,2	n/a	n/a	n/a	n/a
CTEE022019 - II A	69,3	↑	↑	↑	5,7	51,9	↔	↔	↓	-6,7
CTEE022019 - II B	46,4	↓	↓	↓	-17,3	41,4	↓	↓	↓	-17,3
CTEE022019 - II C	47,7	↓	↓	↓	-16,1	75,0	↑	↑	↑	16,6
CTEE02202A	23,6	n/a	n/a	n/a	n/a	53,5	n/a	n/a	n/a	n/a
CTEE02202A - II E	29,9	↓	↓	↓	-34,0	40,3	↓	↓	↓	-18,4
CTEE02202A - II F	14,7	↓	↓	↓	-49,2	70,0	↑	↑	↑	11,6
		53,9	56,7	61,0			56,7	59,0	62,9	
5-Scuola primaria - Classi quinte	45,0	↓	↓	↓	-17,0	59,2	↔	↔	↓	-4,7
CTEE022019	37,8	n/a	n/a	n/a	n/a	54,3	n/a	n/a	n/a	n/a
CTEE022019 - V A	37,3	↓	↓	↓	-24,9	55,4	↔	↓	↓	-8,9
CTEE022019 - V B	39,2	↓	↓	↓	-23,0	52,8	↓	↓	↓	-11,6
CTEE022019 - V C	37,3	↓	↓	↓	-25,0	54,1	↔	↓	↓	-10,2
CTEE02202A	60,2	n/a	n/a	n/a	n/a	69,6	n/a	n/a	n/a	n/a
CTEE02202A - V E	59,6	↑	↑	↓	-2,5	70,3	↑	↑	↑	6,0
CTEE02202A - V F	60,8	↑	↑	↔	-1,3	68,9	↑	↑	↑	4,7

2.2.b Livelli di apprendimento degli studenti

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica										
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
CTEE022019 - II A	0	0	2	19	0	1	5	15	0	0
CTEE022019 - II B	7	14	0	0	0	5	16	0	0	0
CTEE022019 - II C	2	16	0	0	0	1	0	0	1	16
CTEE02202A - II E	17	0	0	0	0	11	4	0	0	0
CTEE02202A - II F	12	0	0	0	0	0	2	0	3	7
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
CTEE022008	42,7	33,7	2,2	21,3	0,0	20,7	31,0	17,2	4,6	26,4
Sicilia	31,4	14,7	13,5	15,6	24,9	31,5	23,1	11,0	13,9	20,4
Sud e Isole	28,6	14,2	13,3	15,9	28,0	28,6	22,5	10,7	14,7	23,5
Italia	25,1	12,7	13,1	16,2	32,9	24,3	23,3	12,1	16,4	23,9

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica										
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
CTEE022019 - V A	23	0	0	0	0	0	25	0	0	0
CTEE022019 - V B	14	0	0	0	0	0	15	0	0	0
CTEE022019 - V C	18	0	0	0	0	2	16	0	0	0
CTEE02202A - V E	3	3	4	3	1	1	2	4	3	5
CTEE02202A - V F	1	4	3	2	2	1	2	1	5	3
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
CTEE022008	72,8	8,6	8,6	6,2	3,7	4,7	70,6	5,9	9,4	9,4
Sicilia	37,2	19,8	13,7	15,0	14,4	33,8	22,1	17,8	12,8	13,6
Sud e Isole	30,9	20,3	14,9	16,1	17,8	28,3	22,0	19,0	15,0	15,7
Italia	20,7	20,2	17,3	20,8	21,0	19,3	21,8	20,4	19,1	19,4

2.2.c Variabilità dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Varianza interna alle classi e fra le classi

2.2.c.1 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi seconde				
Istituto/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
CTEE022008	98,6	1,4	77,3	22,7
- Benchmark*				
Sud e Isole	14,7	85,3	16,1	83,9
ITALIA	8,4	91,6	10,6	89,4

2.2.c.1 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi quinte				
Istituto/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
CTEE022008	70,8	29,2	51,3	48,7
- Benchmark*				
Sud e Isole	21,8	78,2	23,5	76,5
ITALIA	8,7	91,3	12,4	87,6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
La scuola riesce ad assicurare esiti uniformi tra le varie classi? Il livello raggiunto dagli studenti nelle prove INVALSI e' ritenuto affidabile - conoscendo l'andamento abituale delle classi - oppure c'e' il sospetto di comportamenti opportunistici (cheating)?
Le disparita' a livello di risultati tra gli alunni meno dotati e quelli piu' dotati sono in aumento o in regressione nel corso della loro permanenza a scuola?
Queste disparita' sono concentrate in alcune sedi, indirizzi o sezioni?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Si assicura ai minori l'acquisizione dei livelli essenziali di competenze. I minori vengono abituati ad affrontare prove standardizzate.	Bassa percentuale di alunni della scuola presenti nei livelli di prestazione più alti.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola assicura l'acquisizione dei livelli essenziali di competenze (misurate con le prove standardizzate nazionali) per tutti gli studenti.	Situazione della scuola
Il punteggio di italiano e/o matematica della scuola alle prove INVALSI e' inferiore rispetto a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. I punteggi delle diverse classi in italiano e/o matematica sono molto distanti e la varianza tra classi in italiano e/o matematica e' decisamente superiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' notevolmente superiore alla media nazionale.	1 - Molto critica
	2 -

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e in matematica e' uguale o di poco superiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano molto dalla media della scuola, anche se ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' in linea con la media nazionale.		3 - Con qualche criticita'
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' in linea o di poco inferiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano dalla media della scuola oppure in alcune classi si discostano in positivo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media nazionale.		4 - 5 - Positiva
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile ed e' superiore alla media nazionale. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. I punteggi delle diverse classi in italiano e matematica non si discostano dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' decisamente inferiore alla media nazionale.		6 - 7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Bassa percentuale di alunni della scuola presenti nei livelli di prestazione più alti.
--

2.3 Competenze chiave e di cittadinanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
La scuola valuta le competenze di cittadinanza degli studenti (es. il rispetto delle regole, lo sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, la collaborazione e lo spirito di gruppo)?
La scuola adotta criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento?
La scuola valuta le competenze chiave degli studenti come l'autonomia di iniziativa e la capacità di orientarsi? In che modo la scuola valuta queste competenze (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.) ?
Qual è il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti nel loro percorso scolastico? Ci sono differenze tra classi, sezioni, plessi, indirizzi o ordini di scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>-Sviluppo delle dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee , etiche e religiose, attraverso il potenziamento di capacità di reperimento informazioni da fonti diverse e la creazione di sintesi coerenti per anno.</p> <p>-La scuola consente lo sviluppo della capacità di autoregolazione degli alunni.</p> <p>-La scuola sviluppa la capacità degli alunni di collaborare in modo proficuo al lavoro di gruppo , assumendosi ruoli e responsabilità.</p> <p>-Attraverso gli alfabeti delle discipline, la scuola permette al minore di esercitare differenti potenzialità di riflessione, ponendo così le premesse per lo sviluppo del pensiero critico. Cio' per formare cittadini consapevoli e responsabili a tutti i livelli, da quello locale a quello europeo.</p>	<p>-Necessità di miglioramento delle competenze legate alla convivenza civile , definita come osservanza delle norme relative alla vivibilità, all'igiene e al rispetto delle persone, nonché alla tutela e crescita del senso civico di appartenenza ad una comunità che aspira a vivere in un ambiente sano.</p> <p>-Necessità di procedere ad una pianificazione maggiormente basata sui bisogni e sulle aspettative dell'utenza.</p> <p>-Necessità di previsione di strumenti standard per valutare l'autonomia, la capacità di autoregolazione .</p> <p>-Necessità di maggiore condivisione di pratiche didattiche e valutative .</p> <p>-Creazione prospetto esplicativo giudizi comportamento.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola assicura l'acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	Situazione della scuola
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti non è soddisfacente; nella maggior parte delle classi le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti non raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. La scuola non adotta modalità comuni per la valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	1 - Molto critica
	2 -
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è accettabile; sono presenti alcune situazioni (classi, plessi, ecc.) nelle quali le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). In generale gli studenti raggiungono una sufficiente autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento, ma alcuni studenti non raggiungono una adeguata autonomia. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento, ma non utilizza strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	3 - Con qualche criticità
	4 -

<p>Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' buono; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza almeno uno strumento per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' elevato; in tutte le classi le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole) e in alcune classi raggiungono un livello ottimale. La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento e una parte di essi raggiunge livelli eccellenti. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza piu' strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il team docente nella costruzione di ogni singolo curricolo, oltre a tener conto delle esigenze formative del singolo alunno, sperimenta e attua le strategie metodologiche più opportune tra:

- Apprendimento cooperativo: sviluppa forme di cooperazione e di rispetto reciproco fra gli allievi e veicola le conoscenze/abilità/competenze ;
- Tutoring (apprendimento fra pari: lavori a coppie);
- Didattica laboratoriale per favorire la centralità del bambino e realizzare la sintesi fra sapere e fare, sperimentando in situazione ;
- Procedere in modo strutturato e sequenziale, proponendo attività con modello fisso e dal semplice al complesso.(In tal modo si faciliteranno nell'alunno l'esecuzione delle consegne, la memorizzazione e l'ordine nell'esposizione dei contenuti);
- Sostenere la motivazione ad apprendere;
- Lavorare perché l'alunno possa accrescere la fiducia nelle proprie capacità e quindi migliorare la propria autostima.

2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Quali sono gli esiti degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del primo anno di scuola secondaria di I grado? [Nel caso in cui la grande maggioranza degli studenti della primaria si iscriva nella secondaria del medesimo Istituto Comprensivo si puo' utilizzare l'indicatore 2.1.a sugli Esiti degli scrutini]
Per la scuola secondaria di I grado - Quali sono i risultati dei propri studenti nel percorso scolastico successivo? In che misura il consiglio orientativo e' seguito? In che misura il consiglio orientativo e' efficace?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual e' la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'universita' non hanno conseguito crediti? Coloro che hanno conseguito crediti universitari ne hanno conseguiti in misura adeguata (tenendo conto che andrebbero conseguiti in media 60 crediti per ciascun anno di corso)?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual e' la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? (La scuola potrebbe considerare, se in possesso dei relativi dati, la quota di ex studenti occupati dopo 3 o 5 anni dal diploma, la coerenza tra il titolo di studio conseguito e il settore lavorativo, o ancora esaminare quanti studenti hanno trovato un impiego nella regione di appartenenza e quanti al di fuori di essa).

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
-Comunicazione diretta con le famiglie. -Incontri con i docenti della scuola secondaria di primo grado di destinazione , momento peculiare per la conoscenza dell'alunno. -Risultati alunni conformi alle aspettative.	- Numero incontri con docenti segmento scolastico successivo non adeguato. -Poco coordinamento con scuola secondaria di primo grado di destinazione.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola favorisce il successo degli studenti nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - La scuola non monitora i risultati a distanza degli studenti oppure i risultati degli studenti nel successivo percorso di studio non sono soddisfacenti: una quota consistente di studenti o specifiche tipologie di studenti incontra difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e/o abbandona gli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola non monitora i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'universita' e' inferiore a quello medio provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universita' sono molto bassi (la mediana dei crediti conseguiti all'universita' dai diplomati dopo 1 e 2 anni e' inferiore a 20 su 60).	1 - Molto critica
	2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti: diversi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e/o abbandonano gli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola non raccoglie in modo sistematico informazioni sui risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'universita' e' nella media o di poco inferiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universita' sono mediocri (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di universita' e' compresa tra 20 e 30 su 60).	3 - Con qualche criticita'
	4 -

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Per le scuole del II ciclo - La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 di università anni è almeno 30 su 60).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di università è superiore a 40 su 60).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

I risultati degli studenti nel successivo percorso di scuola secondaria di primo grado sono positivi : pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, ...) e non ci sono episodi di abbandono scolastico. Tuttavia, per garantire la continuità nel percorso scolastico del minore, la coerenza e l'organicità del curriculum scolastico dello stesso, si ravvisa la necessità di evitare la cesura didattico / educativa nel passaggio di alunni di scuola primaria di un circolo didattico ad una secondaria di primo grado, potenziando e rendendo costanti i rapporti tra istituzioni scolastiche e utenza.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	9,9	7,2	10
	Medio - basso grado di presenza	6,6	4,7	6
	Medio - alto grado di presenza	14	21	29,3
	Alto grado di presenza	69,4	67,1	54,7
Situazione della scuola: CTEE022008	Alto grado di presenza			

3.1.a.2 Aspetti del curricolo presenti-PRIMARIA

Istituto:CTEE022008 - Aspetti del curricolo presenti-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: CTEE022008	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Si	89,3	92,3	89,3
Curricolo di scuola per matematica	Si	88,4	91,8	89
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Si	85,1	88,6	85
Curricolo di scuola per scienze	Si	83,5	87	83,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Si	83,5	85,3	81,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Si	74,4	76,5	57,9
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Si	90,1	87,6	80,7
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	No	33,9	29,1	29,3
Altro	No	10,7	10,5	12,1

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto risponde ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Vengono individuate anche le competenze trasversali (es. educazione alla cittadinanza, competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Vengono individuati in modo chiaro gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il Piano dell'Offerta Formativa dell'Istituto, nel rispetto della normativa vigente, propone un servizio scolastico che favorisce lo sviluppo dell'identità, dell'appartenenza, della cittadinanza attiva, della solidarietà, della capacità di integrarsi nel territorio di appartenenza, della padronanza dei vari linguaggi e delle varie competenze.

Si privilegia uno stile educativo basato sulla valorizzazione della diversità, di garanzia delle pari opportunità, di motivazione all'apprendimento nel rispetto dei tempi individuali, di promozione della collaborazione e della cooperazione, di valorizzazione dell'autoapprendimento e dell'autovalutazione.

L'Istituto utilizza anche la progettualità come metodologia didattica ed educativa, per la sua flessibilità e scientificità.

Obiettivo è la ricerca-azione, per favorire e garantire l'interazione del gruppo, valorizzando ruoli, competenze, partecipazioni, responsabilità.

Punto di forza della progettualità è l'attenzione verso i processi comunicativi tra alunni e alunni, tra alunni e insegnanti, tra docenti e docenti.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

-Poco coinvolgimento dei docenti del team alle iniziative progettuali.

-Necessario monitoraggio continuo dei processi, oltre che dei risultati.

-Non è ancora attuata la digitalizzazione di tutte le procedure, né un'archiviazione informatica dei dati.

-Necessaria l'attivazione di un collegamento internet nel plesso in modo da permettere agli alunni di documentarsi su argomenti vari.

-Promozione di percorsi di rinforzo e recupero.

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Progettazione didattica

3.1.c.1 Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica -PRIMARIA

Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica -PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	6,6	5,6	6,8
	Medio - basso grado di presenza	17,4	19,4	23,2
	Medio - alto grado di presenza	34,7	34,5	36
	Alto grado di presenza	41,3	40,5	33,9
Situazione della scuola: CTEE022008	Medio-alto grado di presenza			

3.1.c.2 Aspetti del curricolo sulla progettazione didattica presenti-PRIMARIA

Istituto:CTEE022008 - Aspetti del curricolo sulla progettazione didattica presenti-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: CTEE022008	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Si	92,6	86,9	81,4
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Si	68,6	66,4	71,2
Programmazione per classi parallele	Si	96,7	91,1	86,4
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	No	60,3	66	64,1
Programmazione in continuita' verticale	Si	62,8	56,6	57,4
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Si	87,6	90,2	82,3
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Si	62,8	65,8	58,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	No	52,9	51,7	42,2
Altro	No	9,9	9,3	8,9

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>-COERENZA DEL PERCORSO CURRICOLARE RISPETTO AI QUADRI DI RIFERIMENTO NAZIONALI PER LA PROGETTAZIONE CURRICOLARE E ALLE SCELTE EDUCATIVE DELLA SCUOLA.</p> <p>-RISPONDENZA DELLE SCELTE CURRICOLARI ALL'ETA' E ALLE CARATTERISTICHE PSICOLOGICHE DEGLI ALUNNI DI SCUOLA INFANZIA E PRIMARIA</p> <p>- CONTINUITÀ NELL'ORGANIZZAZIONE DEI SAPERI, CHE SI STRUTTURANO PROGRESSIVAMENTE, DAI CAMPI DI ESPERIENZA NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA ALLE DISCIPLINE NELLA SCUOLA PRIMARIA.</p> <p>- APERTURA DEL CURRICOLO A POSSIBILITA' DIVERSE PER L'INDIVIDUALIZZAZIONE E LA PERSONALIZZAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI</p> <p>- COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITA' PROFESSIONALE DEI DOCENTI NELL'ELABORAZIONE DEL CURRICOLO.</p> <p>- COINVOLGIMENTO DEI PORTATORI D'INTERESSE NELLE SCELTE.</p> <p>- COERENZA TRA INDICAZIONI CURRICOLARI NAZIONALI E DETERMINAZIONI DEGLI ORGANI COLLEGIALI DELL'ISTITUTO.</p>	<p>- POCA CONDIVISIONE E CONFRONTO TRA DOCENTI DELLE AREE DISCIPLINARI DI AZIONI E LINEE D'INTERVENTO.</p> <p>- LA PERSONALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NON PREVEDE ATTIVITA' DI POTENZIAMENTO .</p>

Subarea: Valutazione degli studenti

3.1.d Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.d.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	22,3	24,3	30,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	13,2	13,7	18,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	64,5	62	50,2
Situazione della scuola: CTEE022008	Nessuna prova			

3.1.d.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

Prove strutturate intermedie-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	46,3	44,8	45,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	6,6	8,2	13,2
	Prove svolte in 3 o più discipline	47,1	46,9	40,9
Situazione della scuola: CTEE022008	Nessuna prova			

3.1.d.3 Prove strutturate finali-PRIMARIA

Prove strutturate finali-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	42,1	40,5	36,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	9,1	9,1	15,6
	Prove svolte in 3 o più discipline	48,8	50,4	47,5
Situazione della scuola: CTEE022008		Nessuna prova		

Domande Guida
Quali aspetti del curricolo sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola e' piu' frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece vengono meno utilizzati?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto e' diffuso il loro utilizzo?
La scuola progetta e realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I criteri per la valutazione delle competenze sono stati chiaramente definiti dal C.d.D. e sono riportati anche nel POF per garantire la massima trasparenza e l'uniformità nella valutazione. Tutti i passaggi vengono documentati secondo le modalità previste dalla normativa vigente, attraverso la compilazione dei registri e l'archiviazione delle prove documentali. Ad intervalli regolari, nei consigli di classe/intersezione, avviene il confronto fra i docenti. Viene verificato l'andamento disciplinare e la corrispondenza con i piani di studio adottati. A seguito delle verifiche in itinere, il confronto tra i docenti e i risultati raggiunti, vengono modificati i processi in corso attraverso integrazioni di attività, azioni di recupero e di potenziamento.</p> <p>I responsabili dei processi (docenti FF.SS., coordinatori di interclasse e gruppo H) vengono identificati all'inizio dell'anno scolastico secondo le modalità già descritte e nominati con formale lettera d'incarico.</p> <p>I risultati didattici raggiunti vengono monitorati e misurati con le modalità consuete per la scuola pubblica.</p> <p>La scheda di valutazione per gli alunni di quinta classe viene accompagnata da un certificato delle competenze raggiunte sulle discipline oggetto di valutazione.</p>	<p>-Necessaria individuazione e definizione di strumenti e criteri per operare le verifiche.</p> <p>•DIFFICOLTA' NELL'USO DELLA TECNOLOGIA IN AMBITO DIDATTICO</p> <p>•POCO SCAMBIO DI INFORMAZIONI E ESPERIENZE TRA DOCENTI.</p> <p>-Necessaria archiviazione documenti.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel POF i criteri presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro. Non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. La definizione degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere deve essere migliorata. Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale interno è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica periodica viene condivisa da un numero limitato di docenti. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola, anche se solo in alcuni casi utilizzano prove standardizzate comuni per la valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti non viene effettuata in maniera sistematica.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari cui partecipa un buon numero di insegnanti. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline e di più indirizzi e ordini di scuola. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente ma andrebbe migliorata.	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la programmazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa. Gli insegnanti condividono obiettivi di apprendimento specifici ed effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti regolarmente si incontrano per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La progettazione didattica è orientata alle competenze disciplinari e trasversali. Prevede modelli, indicatori e descrittori comuni rispetto agli obiettivi di apprendimento e ai traguardi di conoscenza. Essa viene articolata in modo da utilizzare i saperi disciplinari in funzione formativa. È necessaria, tuttavia, una maggiore condivisione da parte dei docenti delle metodologie attive e cooperative utilizzate.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	71,9	79,3	79,2
	Orario ridotto	7,4	4,7	2,7
	Orario flessibile	20,7	15,9	18,1
Situazione della scuola: CTEE022008	Orario standard			

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:CTEE022008 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: CTEE022008	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Si	84,3	79,0	52,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	No	32,2	41,5	62,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	4,1	2,1	1,6
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	9,1	11,6	13,9
Sono attività non previste per questo a.s.	No	9,9	10,2	10,4

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:CTEE022008 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: CTEE022008	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	No	58,7	56,9	38,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Si	76,9	81,8	89,8
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	4,1	1,9	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	3,3	8,6	8,5
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	0,8	1,1	1,5

Domande Guida

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? Gli studenti hanno pari opportunità di fruire degli spazi laboratoriali (ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore)?

In che modo la scuola cura la presenza di supporti didattici nelle classi (biblioteca di classe, computer, materiali per le attività scientifiche, materiali per le attività espressive, ecc.)?

In che modo la scuola cura la gestione del tempo come risorsa per l'apprendimento? L'articolazione dell'orario scolastico è adeguata alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'organizzazione del tempo scuola pone al centro del processo di apprendimento l'alunno, rendendolo partecipe al processo dell'organizzazione delle informazioni, della costruzione, maglia dopo maglia, della immensa rete che costituisce la conoscenza, incrementando, favorendo il dialogo con gli altri. La gestione del tempo scuola (pari a 27 ore settimanali) rispetta la normativa vigente. Le ore curricolari vengono organizzate sia per l'apprendimento dei saperi fondamentali delle discipline, sia per svolgere le seguenti attività: Visite guidate e viaggi d'istruzione, Partecipazione a concorsi, Recupero dell'insuccesso formativo, sostegno agli alunni diversamente abili, Attività alternative alla religione cattolica. La scuola fornisce a tutti gli alunni spazi laboratoriali di apprendimento e, per garantirne una regolare fruizione, ha programmato un tabulato orario che permette una ciclicità regolare ed ordinata di utilizzo delle aule e degli spazi. Dal punto di vista pedagogico l'impiego di ausili tecnologici nelle attività laboratoriali porta grossi benefici, in quanto la tecnologia rappresenta un mezzo per il potenziamento e l'ampliamento delle proprie conoscenze.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

In una società "digitale", con alunni cresciuti in un mondo dominato dalla tecnologia, è fondamentale per i docenti avvicinarsi ad essa per avvicinarsi agli alunni stessi cercando di capire il loro mondo. Sono necessarie ed imprescindibili:
- l'implementazione delle risorse multimediali dell'istituto
- la formazione del personale docente all'uso delle tecnologie multimediali.
E' opportuno, altresì, un incremento della biblioteca scolastica, di materiali scientifici e di opportuni sussidi per garantire una corretta fruizione dei laboratori.

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida

La scuola promuove l'utilizzo di modalità didattiche innovative?

La scuola promuove la collaborazione tra docenti per la realizzazione di modalità didattiche innovative?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>SCUOLA INFANZIA:Costruzione progettazione come sistema integrato di conoscenze, contenuti, abilità, competenze.</p> <p>SCUOLA PRIMARIA</p> <p>Le pratiche didattiche sono coerenti con quanto suggerito dalla ricerca educativa e dai documenti ministeriali sui curricoli. Per realizzare il successo formativo degli alunni , il personale docente imposta la didattica per problemi, assegna compiti contestualizzati con l'esperienza in tutte le discipline, integra i saperi per renderli strumento di soluzione dei problemi, valorizza il lavoro di gruppo e il tutoraggio tra pari.</p> <p>Le pratiche didattiche della scuola si occupano , altresì, in maniera mirata, condivisa ed esplicitata della capacità di reperire, organizzare, collegare e recuperare informazioni da fonti diverse per anno, delle abilità sociali e relazionali , dello spirito di iniziativa e intraprendenza degli alunni.</p> <p>Grazie ai FESR la scuola ha potuto dotarsi di laboratori di informatica di ultima generazione e in molte classi sono presenti le postazioni multimediali con LIM, ciò ha permesso ai docenti di poter realizzare strategie metodologiche innovative.</p> <p>La metodologia più utilizzata e privilegiata è senza dubbio "Learning by doing", nella quale gli alunni sono costruttori del loro sapere. L'apprendimento delle conoscenze, quindi, avviene grazie al "saper fare".</p>	<ul style="list-style-type: none"> -Necessario monitoraggio dei processi , oltre che dei risultati. -Necessaria formazione su metodologie per una didattica innovativa. -Poca condivisione esperienze realizzate. -Poca competenza del personale docente sull'uso delle nuove tecnologie -Mancanza di un referente "supporto tecnologico" nella scuola che possa coadiuvare le attività
---	--

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Episodi problematici

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:CTEE022008 % - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: CTEE022008 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	40	55,3	53,4
Azioni costruttive	n.d.	36,9	41,9	46,6
Azioni sanzionatorie	n.d.	39,8	41,7	41

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti

Istituto:CTEE022008 % - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: CTEE022008 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	56,6	58,3	55,8
Azioni costruttive	n.d.	43,5	53,1	57,5
Azioni sanzionatorie	n.d.	21,6	50,1	51,2

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:CTEE022008 % - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: CTEE022008 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	100	49	45,9	43,9
Azioni costruttive	n.d.	32,1	35,2	38,3
Azioni sanzionatorie	n.d.	30	28,5	28,4

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:CTEE022008 % - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: CTEE022008 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	49,4	50,4	49,8
Azioni costruttive	n.d.	38,3	38,7	40,6
Azioni sanzionatorie	n.d.	37,1	34,9	34,2

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

La scuola adotta strategie specifiche per la promozione delle competenze sociali (es. assegnazione di ruoli e responsabilita', attivita' di cura di spazi comuni, sviluppo del senso di legalita' e di un'etica della responsabilita', collaborazione e lo spirito di gruppo, ecc.)? Queste attivita' coinvolgono gli studenti di tutte le sezioni, ordini di scuola, plessi o indirizzi di scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

SI SVILUPPANO ITINERARI EDUCATIVO-DIDATTICI, SULLA BASE DEI BISOGNI DEL MINORE , CONSIDERANDO: GLI OBIETTIVI, PER MIGLIORARE L' ACCETTAZIONE DELL' ALUNNO DA PARTE DEI PARI E DI AIUTARLO A SVILUPPARE AMICIZIE E A PROMUOVERE IL CONCETTO DI SÉ; L'INTEGRAZIONE E L' ADEGUAMENTO, PER MODIFICARE SIA IL COMPORTAMENTO DELLO STUDENTE CHE IL CONTESTO SOCIALE IN MANIERA CHE ENTRAMBI SUPPORTINO GLI EFFETTI POSITIVI DELL' INTERVENTO; L' ORGANIZZAZIONE. VENGONO UTILIZZATE LE TECNICHE CHE PIÙ SI ADATTANO ALLO STADIO EVOLUTIVO DEL BAMBINO. FONDAMENTALE È L' OPERA DI QUANTIFICAZIONE DEL PROBLEMA , DI DETERMINAZIONE DELLA FREQUENZA CON CUI I COMPORTAMENTI DEL MINORE SI MANIFESTANO E DI DESCRIZIONE OPERAZIONALE DEI COMPORTAMENTI PROBLEMATICI, DIRETTAMENTE OSSERVABILI . VIENE ATTUATA UNA VERIFICA SISTEMATICA DEI RISULTATI: PERIODICAMENTE SI OSSERVA IL BAMBINO PER DETERMINARE SE LA SITUAZIONE SI È EVOLUTA DALLA PRIMA OSSERVAZIONE OPPURE NO. OGNI ITINERARIO EDUCATIVO -DIDATTICO INTENDE FAVORIRE NELL' ALUNNO LA CAPACITÀ DI PRENDERSI CURA DI SE' , DEGLI ALTRI E DI FAVORIRE FORME DI COLLABORAZIONE E SOLIDARIETÀ. LE ATTIVITÀ DI CONFRONTO E DI RIFLESSIONI COMUNI COINVOLGONO IL MINORE INSIEME AI COMPAGNI DI CLASSE ALLA SCOPERTA DEI FONDAMENTALI CONCETTI DELLA CONVIVENZA DEMOCRATICA (DIVERSITÀ,PACE,COOPERAZIONE...).

- Difficoltà di progettazione trasversale condivisa .
- Poca flessibilità organizzativa per l' attivazione di percorsi individualizzati a classi aperte che incentivino comportamenti collaborativi.
- Necessità di stabilire giudizi ,definiti da legenda esplicativa, da assegnare a ciascun alunno per la valutazione del suo comportamento.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola offre un ambiente di apprendimento innovativo, curando gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali del lavoro d'aula.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali non ci sono o sono usati solo da una minoranza di studenti. La scuola non incentiva l'uso di modalita' didattiche innovative, oppure queste vengono adottate in un numero esiguo di classi. Le regole di comportamento non sono definite. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalita' non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde solo parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati, anche se in misura minore rispetto alle loro potenzialita'. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative, anche se limitatamente ad alcuni aspetti o ad alcune discipline o anni di corso. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. I conflitti sono gestiti, anche se non sempre le modalita' adottate sono efficaci.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati con frequenza elevata in tutte le classi. La scuola promuove l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti come attivita' ordinarie in classe. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali che vedono la partecipazione attiva degli studenti. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace, ricorrendo anche a modalita' che coinvolgono gli studenti nell'assunzione di responsabilita'.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

LA SCUOLA DÀ SEMPRE PIÙ IMPORTANZA ALLA NECESSITÀ DI FORNIRE AGLI STUDENTI UN AMBIENTE DI STUDIO COMPLETO E ADEGUATAMENTE STRUTTURATO.
OBIETTIVI FONDAMENTALI SONO: ORGANIZZARE I MOMENTI DI STUDIO, AIUTARE A MIGLIORARE LE BASI DELL'APPRENDIMENTO, INSEGNARE A TROVARE UN METODO DI STUDIO EFFICACE, INDICARE AGLI STUDENTI DELLE TRACCE DA SEGUIRE PER IL CAMMINO VERSO LA PERSONALE MATURAZIONE INTELLETTUALE E AFFETTIVA.

LA PROGETTAZIONE PERSONALIZZATA PER MINORI CON DIFFICOLTÀ RELAZIONALI PREVEDE DI FAR CONSEGUIRE AGLI ALUNNI LO SVILUPPO E L'ESERCIZIO DELLA CITTADINANZA ATTIVA. LE INIZIATIVE EDUCATIVE -DIDATTICHE IN AREA SOCIALE PER TALI SOGGETTI VENGONO ATTUATE IN MODO DA :

1. INCORAGGIARE
2. PREMIARE
3. IGNORARE
4. RIPRENDERE.

NELL'AVVIARE TALI INIZIATIVE SI CONSIDERANO LE VARIABILI CHE INFLUENZANO LE REAZIONI NEGATIVE DEI MINORI IN DIFFICOLTÀ:

-RINFORZI A CUI SONO SENSIBILI

-MODELLI A CUI SONO ESPOSTI

-PENSIERI SU LORO STESSI E LE LORO CAPACITÀ

-ASPETTATIVE E CONSIDERAZIONI SUL PROBLEMA PRESENTATO

-INFLUENZA DEI MECCANISMI COGNITIVI , CHE POSSONO MEDIARE LE REAZIONI DEI MINORI SUL PIANO EMOZIONALE E COMPORTAMENTALE.

CIO' PER FAVORIRE IN LORO LA CAPACITÀ DI PRENDERSI CURA DI SE', DEGLI ALTRI E DI FAVORIRE FORME DI COLLABORAZIONE E SOLIDARIETÀ.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attivita' di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	20,1	20,8	13,5
	Due o tre azioni fra quelle indicate	73,1	66	61,2
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	6,7	13,2	25,3
Situazione della scuola: CTEE022008		Due o tre azioni fra quelle indicate		

Domande Guida
La scuola realizza attivita' per favorire l'inclusione degli studenti con disabilita' nel gruppo dei pari? Queste attivita' riescono a favorire l'inclusione degli studenti con disabilita'?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati partecipano anche gli insegnanti curricolari? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarita'?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarita'?
La scuola realizza attivita' di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attivita' su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversita'? Qual e' la ricaduta di questi interventi sulla qualita' dei rapporti tra gli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La piena inclusione degli alunni con BES è uno degli obiettivi fondamentali della nostra scuola che, attraverso una intensa e articolata progettualità, valorizza le professionalità interne e le risorse offerte dal territorio.</p> <p>I docenti, riconoscendo la loro responsabilità diretta nei confronti dell'alunno con disabilità, per garantire la cura del percorso didattico individualizzato e l'effettiva integrazione del minore, si impegnano a realizzare una concreta integrazione professionale con il docente di sostegno .</p> <p>La comunità-classe o sezione viene considerata luogo privilegiato in cui ogni alunno con BES può esprimere la propria personalità e le proprie esigenze formative, una comunità nella quale le forme espressive, le diversità di ciascun alunno saranno accolte come risorse per la costruzione di un curriculum scolastico che mira a valorizzare adeguatamente il singolo individuo.</p> <p>L'integrazione è un processo caratterizzato da continuità sincronica e diacronica in quanto da un lato vede l'intervento contemporaneo, pur con obiettivi differenziati, di docenti, terapisti, assistenti sociali, famiglia ecc., dall'altro si caratterizza per fasi temporali in cui il soggetto transita in ambienti diversi. L'Asl , i servizi socio-sanitari, il Comune, vengono chiamati a definire e fornire le risorse necessarie a sorreggere la scuola nel soddisfare i bisogni educativi speciali di tutti gli alunni, con percorsi formativi e trasversali .</p>	<ul style="list-style-type: none"> -Necessaria la formazione del personale docente per migliorare le competenze professionali. - Uso costante delle nuove tecnologie per innovare le metodologie didattiche. -Necessaria implementazione dello scambio d'informazioni ed esperienze tra docenti. - Necessario monitoraggio dei rapporti con gli enti e le pubbliche amministrazioni coinvolte nel processo d'inclusione dei minori. -Necessaria implementazione delle attività di confronto con altri enti in merito ai risultati raggiunti degli apprendimenti raggiunti dai minori con BES .

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.b Attivita' di recupero

3.3.b.2 Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-PRIMARIA

Istituto:CTEE022008 - Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: CTEE022008	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Si	95	90,4	92,1
Gruppi di livello per classi aperte	No	20,7	22,8	36
Sportello per il recupero	No	6,6	7	6,9
Corsi di recupero pomeridiani	No	45,5	41	24,6
Individuazione di docenti tutor	No	9,9	10,3	8,4
Giornate dedicate al recupero	No	20,7	22,4	16,2
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	No	9,1	8,8	14,5
Altro	No	18,2	20,7	21

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-PRIMARIA

Istituto:CTEE022008 - Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: CTEE022008	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Si	81,8	77,1	76,9
Gruppi di livello per classi aperte	No	17,4	16,6	21,9
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	No	35,5	34,3	25,3
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	No	52,1	52,4	36,9
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	No	19,8	22,6	14,8
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	No	48,8	53,8	52,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra- curricolare	No	75,2	70,2	40,7
Altro	No	2,5	3,9	5,4

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati?

Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>-ORGANIZZAZIONE FLESSIBILE DELL' ATTIVITÀ EDUCATIVA E DIDATTICA ANCHE NELL' ARTICOLAZIONE DELLE CLASSI, IN RELAZIONE ALLA PROGRAMMAZIONE DIDATTICA INDIVIDUALIZZATA , CON SPERIMENTAZIONE ED ATTUAZIONE DELLE STRATEGIE METODOLOGICHE PIÙ OPPORTUNE: APPRENDIMENTO COOPERATIVO; TUTORING; DIDATTICA LABORATORIALE; PROCEDERE IN MODO STRUTTURATO E SEQUENZIALE, PROPONENDO ATTIVITÀ CON MODELLO FISSO E DAL SEMPLICE AL COMPLESSO; SOSTENERE LA MOTIVAZIONE AD APPRENDERE; LAVORARE PERCHÉ L' ALUNNO POSSA ACCRESCERE LA FIDUCIA NELLE PROPRIE CAPACITÀ E QUINDI MIGLIORARE LA PROPRIA AUTOSTIMA; DIDATTICA MULTISENSORIALE; TECNOLOGIE MULTIMEDIALI.</p> <p>-CONOSCENZA DELL' ALUNNO ATTRAVERSO UN DIALOGO E UN RACCORDO COSTANTE DI OBIETTIVI CONDIVISI CON LA FAMIGLIA.</p> <p>- RACCORDO E COORDINAMENTO DI INFORMAZIONI E INTERVENTI CON IL SERVIZIO MEDICO – RIABILITATIVO; PARTICOLARE ATTENZIONE È RIVOLTA ALLA COLLABORAZIONE TRA LA SCUOLA E I SERVIZI SPECIALISTICI E SOCIALI DEL TERRITORIO, CONDIZIONE NECESSARIA PER L' ESITO POSITIVO DEL PROCESSO D'INTEGRAZIONE.</p> <p>- ATTIVAZIONE ALL' INTERNO DEL TEAM DOCENTI DI MOMENTI DI PROGETTAZIONE CONDIVISA.</p>	<p>-Necessaria la formazione del personale docente per migliorare le competenze professionali.</p> <p>- Uso costante delle nuove tecnologie per innovare le metodologie didattiche.</p> <p>-Necessaria implementazione dello scambio d'informazioni ed esperienze tra docenti.</p> <p>- Necessaria creazione di archivio multimediale.</p> <p>- Necessario monitoraggio dei rapporti con gli enti e le pubbliche amministrazioni coinvolte nel processo d'inclusione dei minori.</p> <p>-Necessaria implementazione delle attività di confronto con altri enti in merito ai risultati raggiunti e agli apprendimenti perseguiti dai minori con BES .</p> <p>- Le ricadute positive devono essere condivise attraverso una condivisione mirata tra docenti e famiglie.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti che hanno specifici bisogni formativi. La scuola non dedica sufficiente attenzione ai temi interculturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti che necessitano di inclusione è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente ai temi interculturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è sufficientemente strutturata a livello di scuola, ma andrebbe migliorata. Gli obiettivi educativi sono poco specifici e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è piuttosto strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti, anche se non in tutti i casi. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	 5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti che necessitano di inclusione sono di buona qualità. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle diversità. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è ben strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi realizzati sono efficaci per la maggioranza degli studenti destinatari delle azioni di differenziazione. In tutta la scuola gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il nostro Istituto, tenendo conto dei riferimenti normativi, predispone percorsi formativi ad hoc, adotta strategie diverse per il raggiungimento del successo formativo di ogni singolo alunno.

Questo comporta saper accettare la sfida che la diversità pone centrando l'attenzione innanzi tutto nella classe, luogo di incontro di individualità diverse, dove tutti gli individui vanno riconosciuti e valorizzati secondo le proprie peculiarità, evitando che la differenza si trasformi in disuguaglianza.

Viene attuata un'attenta programmazione del progetto educativo individuale, per poter garantire il successo formativo di minori con problemi di apprendimento, di comunicazione, di crescita dell'autonomia personale, di sviluppo delle competenze linguistiche e rappresentativo- simboliche, di autonomia relazionale e sociale.

La scuola si rende disponibile a creare percorsi formativi integrati e trasversali con le varie agenzie educative presenti nel territorio. A questo scopo, le istituzioni e la comunità locale sono chiamate a favorire e sostenere il cambiamento e attivare un laboratorio operativo permanente con la scuola per ragionare in termini di condivisione dell'obiettivo di un nuovo rapporto scuola-società.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Azioni attuate per la continuita'-PRIMARIA

Istituto:CTEE022008 - Azioni attuate per la continuita'-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: CTEE022008	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Si	96,7	96,3	97,5
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Si	82,6	79,2	75,8
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Si	92,6	94,4	95,7
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	No	58,7	59,4	60,8
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	No	71,1	72,3	75,7
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	No	51,2	52	61,3
Altro	No	12,4	15,9	16,4

Domande Guida

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della formazione delle classi?

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

La scuola monitora i risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> • LA SCUOLA PREVEDE ESPERIENZE DI CONFRONTO PROFESSIONALE TRA DOCENTI DI SCUOLA INFANZIA E SCUOLA PRIMARIA. • LA SCUOLA HA DEFINITO MOMENTI D'INCONTRO TRA DOCENTI DI SCUOLA INFANZIA E PRIMARIA PER FACILITARE LA CONOSCENZA DELL'ALUNNO. • LA SCUOLA PREVEDE MOMENTI DI CONFRONTO CON DOCENTI DI SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO DELLE SCUOLE DI DESTINAZIONE DEGLI ALUNNI DI CLASSE QUINTA SCUOLA PRIMARIA. CIO' PER FACILITARE LA CONOSCENZA DELL'ALUNNO. • LA SCUOLA PIANIFICA INCONTRI TRA DOCENTI DI SCUOLA INFANZIA E PRIMARIA PER CONDIVISIONE DI MODALITÀ E APPROCCI DIDATTICI E VALUTATIVI. • LA SCUOLA FAVORISCE INIZIATIVE DI CONFRONTO E CONDIVISIONE CON I GENITORI DEGLI ALUNNI PER DEFINIRE LINEE D'INTERVENTO E STRATEGIE EDUCATIVE COMUNI. 	<ul style="list-style-type: none"> - NECESSARIO POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITÀ DI RACCORDO TRA SCUOLA INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO DI ALTRO ISTITUTO SCOLASTICO. -NECESSITÀ DI MAGGIORE CONDIVISIONE PER FORMULAZIONE AZIONI EDUCATIVE COORDINATE. - LA SCUOLA ADOTTA CRITERI DI MISURAZIONE, VALUTAZIONE, CERTIFICAZIONE COMUNI SOPRATTUTTO PER QUANTO RIGUARDA I PASSAGGI VERTICALI DA UNA CLASSE A QUELLA SUCCESSIVA.RICONOSCENDO LA NECESSITA' DI MIGLIORARE LO SCAMBIO D'INFORMAZIONI SULL'ALUNNO NEL PASSAGGIO DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA ALLA SCUOLA PRIMARIA. -IMPLEMENTAZIONE DI SCAMBIO D'INFORMAZIONI CIRCOLO DIDATTICO- SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO.

Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte? Questi percorsi coinvolgono tutte le sezioni/plessi della scuola?
La scuola realizza attivita' di orientamento finalizzate alla scelta del percorso scolastico/universitario successivo? Queste attivita' coinvolgono le realta' scolastiche/universitarie significative del territorio?
La scuola realizza attivita' di orientamento al territorio e alle realta' produttive e professionali?
La scuola organizza incontri/attivita' rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso scolastico/universitario successivo?
Le attivita' di orientamento coinvolgono tutte le sezioni/plessi della scuola?
La scuola monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo? I consigli orientativi della scuola sono seguiti da un elevato numero di famiglie e studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le esperienze scolastiche dell'istituto mirano al miglioramento della capacità di assumere consapevolezza di sé, di decidere anche in situazioni di incertezza, di auto-orientarsi.	NECESSITÀ DI MAGGIORE CONDIVISIONE PER FORMULAZIONE AZIONI EDUCATIVE COORDINATE.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuita' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attivita' di continuita' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attivita' di continuita' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attivita' di continuita' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attivita' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualita' delle attivita' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo piu' limitate a presentare i diversi istituti scolastici/indirizzi di scuola superiore/corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
Le attivita' di continuita' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attivita' finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attivita' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di se' e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attivita' organizzate nelle scuole dell'ordine successivo o nelle universita'. La scuola realizza attivita' di orientamento alle realta' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di famiglie e studenti segue il consiglio orientativo della scuola.	 5 - Positiva
	6 -
Le attivita' di continuita' sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi e' ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attivita' per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro / all'universita'. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono piu' classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attivita' mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attivita' didattiche nelle scuole/universita' del territorio. La scuola ha compiuto una buona analisi delle inclinazioni individuali/attitudini degli studenti, tenendo conto di informazioni degli anni precedenti sulla propria popolazione studentesca e ha raccolto informazioni sui bisogni formativi del territorio. Le attivita' di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza delle famiglie e degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

LA SCUOLA DEVE MIRARE ALL'UNITARIETÀ DEL PROGETTO EDUCATIVO, NELLA CONSAPEVOLEZZA CHE IL PRIMO CICLO HA CARATTERE NON SOLO EDUCATIVO (IL SÉ E GLI ALTRI), ISTRUTTIVO (IL SÉ E LA REALTÀ) E FORMATIVO (IL SÉ IN QUANTO SOGGETTO/PERSONA), MA ANCHE ORIENTATIVO.
LA CONTINUITÀ TRA SEGMENTI DIVERSI DI SCUOLA È UN'ESIGENZA ESSENZIALE PER DARE UNITARIETÀ ALLA FORMAZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA DEGLI ALUNNI.
DATA LA NECESSITÀ DI STRUTTURARE UN PROCESSO FORMATIVO UNITARIO, ORGANICO E COERENTE, È OPPORTUNO POTENZIARE ESPERIENZE DI CONFORTO PROFESSIONALE TRA I DOCENTI DEI TRE SEGMENTI DEL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e obiettivi prioritari

Domande Guida
La missione dell'istituto e le prioritari sono definite chiaramente?
La missione dell'istituto e le prioritari sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'OPERA EDUCATIVA DELL'ISTITUTO MIRA A REALIZZARE LA SEGUENTE MISSIONE: GUIDARE AL SUCCESSO FORMATIVO DI TUTTI PER SAPERE, SAPER FARE, SAPER ESSERE. CIO' MEDIANTE ATTIVITA' MIRATE ALLO SVILUPPO DI UN' IDENTITÀ PERSONALE E SOCIALE E ALL' ALFABETIZZAZIONE CULTURALE.</p> <p>TALE MISSIONE VIENE CONDIVISA ALL'INTERNO DELLA COMUNITA' SCOLASTICA E SOCIALIZZATA AGLI UTENTI NEL CORSO DI SPECIFICI INCONTRI FINALIZZATI ALLA PRESENTAZIONE DELL'ISTITUTO E DELLA SUA OFFERTA FORMATIVA.</p> <p>Le "scelte educative" vedono integrate:</p> <ul style="list-style-type: none"> • le risposte da dare ai bisogni educativi proposti dalle tendenze socio-economico-culturali della società; • le risposte agli specifici bisogni formativi posti dall'ambiente in cui è inserita la scuola; • le risposte alle caratteristiche specifiche degli alunni che frequentano la scuola. 	<p>- Maggiore condivisione, confronto e dialogo per scambio di esperienze fra insegnanti allo scopo di migliorare l'azione didattica-educativa .</p>

Subarea: Controllo dei processi

Domande Guida
In che modo la scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi?
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento per il raggiungimento degli obiettivi? Quali meccanismi e strumenti di controllo sono adottati?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>LE ATTIVITA' DELL'ISTITUTO SONO SOGGETTE AD UNA VALUTAZIONE FINALIZZATA ALLA VERIFICA DELLA QUALITÀ DEL SERVIZIO RESO, NONCHÉ ALL'INTRODUZIONE IN ITINERE DI ELEMENTI CORRETTIVI DELLE STRATEGIE E DEI COMPORTAMENTI.</p> <p>IL PROCESSO DI VALUTAZIONE AVRÀ COME OGGETTO D'INDAGINE LA QUALITÀ PROGETTATA E LA QUALITÀ ATTESA.</p> <p>L'AUTOVALUTAZIONE FINALE VIENE FONDATA SU INDICATORI DI FUNZIONAMENTO E INDICATORI DEI RISULTATI. GLI INDICATORI DI LIVELLO CONSIDERATI SONO:</p> <ul style="list-style-type: none"> • L'ATTIVITÀ CONCRETA DEGLI ALLIEVI, RELATIVA ALL'ACQUISIZIONE DELLE CONOSCENZE, DELLE COMPETENZE, DEI COMPORTAMENTI E DEL SUCCESSO SCOLASTICO. • L'ATTIVITÀ DEI DOCENTI NELLA FORMAZIONE, RILEVATA ATTRAVERSO IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DIDATTICI, LA CONGRUENZA TRA METODI E STRUMENTI, I RISULTATI RAGGIUNTI. • L'INTEGRAZIONE TRA ALUNNI E DOCENTI. • L'ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ IN RELAZIONE ALLE RISORSE E MATERIALI DISPONIBILI. <p>GLI INDICATORI DEI RISULTATI CONSIDERATI SONO:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ANALISI DEL RISULTATO SCOLASTICO. • COMPORTAMENTI OSSERVABILI E MISURABILI RELATIVI ALL'ACQUISIZIONE DELLE CAPACITÀ E DELLE CONOSCENZE STABILITE. <p>PER LE ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO E ACQUISIZIONE DEGLI ELEMENTI DI VALUTAZIONE CI SI AVVALE DI:</p> <ul style="list-style-type: none"> • QUESTIONARI A CAMPIONE 	<p>- NECESSARIA IMPLEMENTAZIONE DELL' ARCHIVIAZIONE DIGITALIZZATA DELLA DOCUMENTAZIONE.</p> <p>-NECESSARIA CONDIVISIONE DI "BUONE PRATICHE" TRA I DOCENTI .</p> <p>-NECESSARIA FORMAZIONE DOCENTI SU UTILIZZO DISPOSITIVI MULTIMEDIALI.</p>
--	---

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	31,3	26,7	26,5
	Tra 500 e 700 €	42,5	34,3	32,5
	Tra 700 e 1000 €	20,1	28	28,8
	Più di 1000 €	6	11	12,3
	n.d.			
Situazione della scuola: CTEE022008	Tra 500 e 700 €			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:CTEE022008 % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: CTEE022008 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	70,00	69,5	70	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	30,00	30,8	30,1	27,3

3.5.b.2 Quota di insegnanti che percepisce il FIS

Istituto: CTEE022008 % - Quota di insegnanti che percepisce il FIS				
opzione	Situazione della scuola: CTEE022008 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di insegnanti che usufruisce del FIS (rispetto al totale degli insegnanti)	55,93	60,1	61,4	70,4

3.5.b.3 Quota di personale ATA che percepisce il FIS

Istituto:CTEE022008 % - Quota di personale ATA che percepisce il FIS				
opzione	Situazione della scuola: CTEE022008 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di personale ATA che usufruisce del FIS (rispetto al totale degli ATA)	88,89	80,6	78,2	82,7

3.5.b.4 Insegnanti che percepiscono piu' di 500 euro di FIS

Istituto:CTEE022008 % - Insegnanti che percepiscono piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: CTEE022008 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	15,15	28,9	28,3	22,8

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:CTEE022008 % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: CTEE022008 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	18,75	45,2	47,7	34,9

3.5.c Processi decisionali

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere le attività' per ampliare l'offerta formativa

Istituto:CTEE022008 - Modi dei processi decisionali - Scegliere le attività' per ampliare l'offerta formativa				
opzione	Situazione della scuola: CTEE022008	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	97	95,3	90,5
Consiglio di istituto	No	21,6	19,8	18,9
Consigli di classe/interclasse	No	29,9	28,8	34,3
Il Dirigente scolastico	No	11,2	13,4	12,8
Lo staff del Dirigente scolastico	No	9	8,2	10,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	11,2	15,4	14,8
I singoli insegnanti	Si	5,2	7	7,2

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Definire l'articolazione oraria

Istituto:CTEE022008 - Modi dei processi decisionali - Definire l'articolazione oraria				
opzione	Situazione della scuola: CTEE022008	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	79,9	78,9	71,4
Consiglio di istituto	Si	65,7	63,9	62
Consigli di classe/interclasse	No	0	1,1	3,1
Il Dirigente scolastico	No	25,4	24,7	29
Lo staff del Dirigente scolastico	No	8,2	9,6	10,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	9,7	9	10
I singoli insegnanti	No	0	0	0,6

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere le modalità' di lavoro degli studenti

Istituto:CTEE022008 - Modi dei processi decisionali - Scegliere le modalità' di lavoro degli studenti				
opzione	Situazione della scuola: CTEE022008	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	61,2	66,2	51,3
Consiglio di istituto	No	0,7	1,3	1,3
Consigli di classe/interclasse	Si	70,9	68	70,8
Il Dirigente scolastico	No	2,2	6,2	5,9
Lo staff del Dirigente scolastico	No	2,2	2,5	2,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	14,2	12,7	12,6
I singoli insegnanti	No	23,1	21,2	36,7

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Progettare i contenuti del curricolo

Istituto:CTEE022008 - Modi dei processi decisionali - Progettare i contenuti del curricolo				
opzione	Situazione della scuola: CTEE022008	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	50	58,3	59,9
Consiglio di istituto	No	2,2	1,3	0,6
Consigli di classe/interclasse	Si	50	43,1	32
Il Dirigente scolastico	No	6,7	5,6	5,6
Lo staff del Dirigente scolastico	No	6,7	4,1	4
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	55,2	58,3	65,3
I singoli insegnanti	No	11,2	12,7	15,1

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Stabilire l'impostazione della valutazione degli studenti

Istituto:CTEE022008 - Modi dei processi decisionali - Stabilire l'impostazione della valutazione degli studenti				
opzione	Situazione della scuola: CTEE022008	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	90,3	91,5	89,9
Consiglio di istituto	No	1,5	2	1,3
Consigli di classe/interclasse	Si	39,6	37,7	35,9
Il Dirigente scolastico	No	10,4	12,1	13,2
Lo staff del Dirigente scolastico	No	6,7	5,4	4,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	32,1	32	35,3
I singoli insegnanti	No	1,5	2,1	4,1

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Definire i criteri per la formazione delle classi

Istituto:CTEE022008 - Modi dei processi decisionali - Definire i criteri per la formazione delle classi				
opzione	Situazione della scuola: CTEE022008	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	78,4	81,9	77,3
Consiglio di istituto	Si	71,6	70,9	67,3
Consigli di classe/interclasse	No	2,2	2	2
Il Dirigente scolastico	No	21,6	20,4	21
Lo staff del Dirigente scolastico	No	3,7	4,2	5,4
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	11,9	9,3	14,7
I singoli insegnanti	No	0	0,2	0,1

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Individuare come ripartire i fondi del bilancio scolastico

Istituto:CTEE022008 - Modi dei processi decisionali - Individuare come ripartire i fondi del bilancio scolastico				
opzione	Situazione della scuola: CTEE022008	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	17,2	20,8	24,1
Consiglio di istituto	Si	63,4	64,5	59,9
Consigli di classe/interclasse	No	0,7	0,3	0,7
Il Dirigente scolastico	No	76,9	73,5	72,3
Lo staff del Dirigente scolastico	No	16,4	19	25,3
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	3	3,3	3,5
I singoli insegnanti	No	0	0	0

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Coordinare l'elaborazione dei metodi didattici

Istituto:CTEE022008 - Modi dei processi decisionali - Coordinare l'elaborazione dei metodi didattici				
opzione	Situazione della scuola: CTEE022008	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	34,3	37,4	34
Consiglio di istituto	No	0	0,7	0,6
Consigli di classe/interclasse	Si	53,7	43,6	41,5
Il Dirigente scolastico	No	24,6	24,5	22,5
Lo staff del Dirigente scolastico	No	11,9	13,4	14,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	32,8	38,9	42,1
I singoli insegnanti	No	16,4	15,5	18,3

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere gli argomenti per l'aggiornamento degli insegnanti

Istituto:CTEE022008 - Modi dei processi decisionali - Scegliere gli argomenti per l'aggiornamento degli insegnanti				
opzione	Situazione della scuola: CTEE022008	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	92,5	93,8	90,5
Consiglio di istituto	No	2,2	2,5	1,3
Consigli di classe/interclasse	No	5,2	3,8	3,4
Il Dirigente scolastico	No	32,8	36,1	42,8
Lo staff del Dirigente scolastico	No	14,9	18	21,7
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	15,7	17,5	14,5
I singoli insegnanti	No	6	4,7	7,4

3.5.d Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione

3.5.d.1234 Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-PRIMARIA

Istituto:CTEE022008 % - Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: CTEE022008 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	54,79	44,5	47,3	55,6
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	n.d.	0,7	1,9	2,6
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	45,21	30	28,5	24,3
Percentuale di ore non coperte	n.d.	26,5	23,2	18,5

Domande Guida

C'e' una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attivita') tra i docenti con incarichi di responsabilita'?

C'e' una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attivita') tra il personale ATA?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>-ASSEGNAZIONI IN MODO COLLEGIALE DI COMPITI E DI RESPONSABILITÀ .</p> <p>-PIANO DELLE ATTIVITÀ DEI DOCENTI E DEGLI ATA CHE ESPONE FUNZIONI, COMPITI E PROCEDURE RELATIVI ALLO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ ANNUALE.</p> <p>- DEFINIZIONE DEI COMPITI AFFIDATI AI SINGOLI E AGLI ORGANI COLLEGIALI MEDIANTE ATTI FORMALI DI NOMINA E COMUNICAZIONI SOTTOSCRITTE DAL DIRIGENTE SCOLASTICO.</p> <p>-DELEGA DELLE COMPETENZE E RESPONSABILITÀ A COLLABORATORI , FUNZIONI STRUMENTALI, E COORDINATORI D'INTERCLASSE (STAFF DIRIGENZIALE).</p> <p>-COLLOQUI E COMUNICAZIONI SCRITTE CON / DESTINATE A MEMBRI STAFF DIRIGENZIALE - INCONTRI DIRETTI CON PERSONALE, GENITORI ECC.</p> <p>- AGGIORNAMENTO SISTEMATICO POF E PIANO ANNUALE DELLE ATTIVITÀ .</p> <p>- CIRCOLARI INTERNE .</p> <p>- DISTRIBUZIONE EQUA DI INCARICHI E MANSIONI AL PERSONALE ATA.</p> <p>-RENDICONTAZIONE FINALE DEL LAVORO SVOLTO DEI RESPONSABILI DEI VARI SETTORI E DELLE ATTIVITA' PROGETTUALI.</p>	<p>-NECESSARIA ATTUAZIONE DI METODOLOGIA EFFICACE E FORMALMENTE DEFINITA PER VERIFICARE NEL PERSONALE UN'AMPIA PERCEZIONE DELLE INFORMAZIONI E PER ACCRESCERE LA MOTIVAZIONE .</p> <p>- NECESSITA' DI STIMOLARE IL CONTRIBUTO DEI DOCENTI VALORIZZANDO LE LORO ASPIRAZIONI E LE LORO COMPETENZE.</p> <p>- NECESSARIA EFFETTUAZIONE DI INDAGINI CONOSCITIVE SULLE ASPETTATIVE E SULLA SODDISFAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE ED ATA.</p> <p>-NECESSARIO CONTROLLO E MONITORAGGIO DEI PROCESSI E DELLE RESPONSABILITA' DEFINITE, PER APPORTARE CORRETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO.</p> <p>- MONITORAGGIO E VERIFICA DELLE AZIONI PROGRAMMATE.</p> <p>-DIFFUSIONE PIÙ CAPILLARE DEL PIANO DELLE ATTIVITÀ.</p> <p>- MANCA L'INTERATTIVITÀ NEL SITO DELLA SCUOLA.</p> <p>-LE PRECARE CONDIZIONI DI ALCUNE UNITA' DI PERSONALE ATA, PROFILO COLLABORATORE SCOLASTICO, LIMITANO L'EFFICIENZA DEL SERVIZIO, METTENDO IN CONTINUA E REALE DIFFICOLTÀ LA GESTIONE DELL'AMMINISTRAZIONE SCOLASTICA.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti realizzati

3.5.e.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:CTEE022008 - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: CTEE022008	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	12	6,79	7,32	10,39

3.5.e.2 Indice di frammentazione dei progetti

Istituto:CTEE022008 - Indice di frammentazione dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: CTEE022008	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto (in euro)	13913,25	6782,27	7517,76	7851,74

3.5.e.3 Indice di spesa dei progetti per alunno

Istituto:CTEE022008 - Indice di spesa dei progetti per alunno				
opzione	Situazione della scuola: CTEE022008	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di spesa per progetti per alunno (in euro)	322,31	73,25	71,98	84,12

3.5.e.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:CTEE022008 % - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: CTEE022008 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	1,43	12,28	14,94	16,87

3.5.f Progetti prioritari

3.5.f.1 Tipologia relativa dei progetti

Istituto:CTEE022008 - Tipologia relativa dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: CTEE022008	Riferimento Provinciale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)
Formazione e aggiornamento del personale	0	16,4	19	15,5
Abilita' linguistiche/lettura/biblioteca	1	12,7	16,3	13,3
Abilita' logico-matematiche e scientifiche	0	5,2	13,7	9,4
Prevenzione del disagio - inclusione	0	43,3	37,3	48,5
Lingue straniere	0	23,9	21,2	28,4
Tecnologie informatiche (TIC)	0	6	7	11,6
Attivita' artistico-espressive	1	36,6	32,8	36,6
Educazione alla convivenza civile	1	30,6	34,6	27,3
Sport	0	22,4	17,8	20,6
Orientamento - accoglienza - continuita'	0	6,7	12,7	14,9
Progetto trasversale d'istituto	0	15,7	14,4	17
Altri argomenti	0	15,7	17,6	17,2

3.5.f.2 Durata media dei progetti

Istituto:CTEE022008 - Durata media dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: CTEE022008	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti (in anni)	n.d.	1,2	1,1	2,6

3.5.f.3 Indice di concentrazione della spesa per i progetti

Istituto:CTEE022008 % - Indice di concentrazione della spesa per i progetti				
opzione	Situazione della scuola: CTEE022008 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di concentrazione della spesa per i progetti - percentuale di spesa per i 3 progetti più importanti	0,94	42	40,3	39,7

3.5.f.4 Importanza relativa dei progetti

Istituto:CTEE022008 - Importanza relativa dei progetti	
	Situazione della scuola: CTEE022008
Progetto 1	IL PROGETTO HA PERSEGUITO IN MODO EFFICACE LA FINALITA
Progetto 2	IL PROGETTO HA CONSENTITO LO SVILUPPO DELLE CAPACITA
Progetto 3	ATTRAVERSO IL CANTO I BAMBINI HANNO IMPARATO A PENSARE IN GRUPPO, A LAVORARE PER UN PROGETTO COMUNE, A SEGUIRE LE INDICAZIONI DI UN DIRETTORE ATTRAVERSO UN LINGUAGGIO NON VERBALE

3.5.f.5 Coinvolgimento relativo nei progetti

Coinvolgimento relativo nei progetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	41,8	46,9	25,1
	Basso coinvolgimento	23,9	25,3	18,3
	Alto coinvolgimento	34,3	27,8	56,6
Situazione della scuola: CTEE022008		Nessun coinvolgimento		

Domande Guida

Quale coerenza tra le scelte educative adottate (es. Piano dell'Offerta Formativa) e l'allocazione delle risorse economiche (es. programma annuale)?

Le spese per i progetti si concentrano sulle tematiche ritenute prioritarie dalla scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> - DIVERSIFICAZIONE ATTIVITA' EXTRACURRICOLARI. - LA REMUNERAZIONE DEGLI INCARICHI È DETERMINATA INNANZITUTTO DA QUANTO STABILITO DALLA LEGGE, DAL CONTRATTO E DALLA DISPONIBILITÀ DEL FIS. -TENUTO CONTO DELLA RIDUZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE, DISPONIBILITA' ALLA PARTECIPAZIONE AD AVVISI PER PRESENTAZIONE PERCORSI PROGETTUALI FINANZIATI DA FONDI EUROPEI /REGIONALI. -ALLINEAMENTO RISORSE FINANZIARIE AGLI OBIETTIVI STABILITI NEL POF. -Gestione funzionale ispirata ai principi di efficacia, efficienza ed economicità, per evitare inutili sprechi, ottimizzando le risorse. 	<ul style="list-style-type: none"> - MANCA UN SISTEMA DI RACCOLTA SUGGERIMENTI E IDEE FATTO IN MODO OGGETTIVO E SISTEMATICO. - NON SONO STATE MAI EFFETTUATE MISURAZIONI DEI RISULTATI DEI PROGETTI . - NECESSITA' DI MONITORAGGIO E VERIFICA DELLA AZIONI PROGRAMMATE & VERIFICA DEL POF. -MANCANO I PARAMETRI PER EFFETTUARE UN MONITORAGGIO SUL CONTROLLO DELLA QUALITÀ DEL SERVIZIO EROGATO PER RILEVARE LA SODDISFAZIONE DEI CLIENTI ED APPORTARE DEI CORRETTIVI.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Critério di qualità: La scuola individua le prioritá da raggiungere e le persegue dotandosi di sistemi di controllo e monitoraggio, individuando ruoli di responsabilitá e compiti per il personale, convogliando le risorse economiche sulle azioni ritenute prioritárie.	Situazione della scuola	
La missione della scuola e le prioritá non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di controllo o monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilitá e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivitá. Le risorse economiche e materiali sono sottoutilizzate, oppure sono disperse nella realizzazione di molteplici attivitá e non sono indirizzate al raggiungimento degli obiettivi prioritárie.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e le prioritá, anche se la loro condivisione nella comunitá scolastica e con le famiglie e il territorio e' da migliorare. Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo non strutturato. e' presente una definizione delle responsabilitá e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivitá. Le risorse economiche e materiali sono convogliate solo parzialmente nel perseguimento degli obiettivi prioritárie dell'istituto.		3 - Con qualche criticitá'
		4 -
La scuola ha definito la missione e le prioritá; queste sono condivise nella comunitá scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione. Responsabilitá e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Una buona parte delle risorse economiche e' impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritárie della scuola. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e le prioritá e queste sono condivise nella comunitá scolastica, con le famiglie e il territorio. Per raggiungere tali prioritá la scuola ha individuato una serie di strategie e azioni. La scuola utilizza forme di controllo strategico o di monitoraggio dell'azione, che permettono di riorientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilitá e compiti sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivitá e alle prioritá. Le risorse economiche e materiali della scuola sono sfruttate al meglio e sono convogliate nella realizzazione delle prioritá. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR e li investe per il perseguimento della propria missione.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

LE ESIGENZE SIA DIDATTICHE CHE FORMATIVE DEGLI ALUNNI VENGONO RILEVATE DAI DOCENTI IN VARI MOMENTI DURANTE L'ANNO SCOLASTICO . SULLA BASE DEI RILIEVI EFFETTUATI DAI DOCENTI SONO PROGETTATI INTERVENTI MIRANTI A GARANTIRE IL SUCCESSO FORMATIVO DEGLI ALUNNI UTENTI. COME IN OGNI ISTITUTO, COESISTONO CANALI DI COMUNICAZIONE FORMALI, INFORMALI, SCRITTI E VERBALI.

LE MODALITÀ DI INCONTRO DIRETTO CON IL PERSONALE SONO QUELLE ISTITUZIONALI: ORGANI COLLEGIALI (C.D.D., C.D.C.), RAPPRESENTANZA SINDACALE (RSU), RAPPRESENTANZA IN C.D.I. E INCONTRI DIRETTI.

TUTTO IL PERSONALE PUÒ VISIONARE IL SITO PER LA CONSULTAZIONE E SCARICO DI DOCUMENTI DI INTERESSE. IL PERSONALE DOCENTE RICEVE MOLTE INFORMAZIONI DALLA DIREZIONE ANCHE IN FORMATO CARTACEO. TUTTE LE COMUNICAZIONI INTERNE, SIA DA PARTE DEI DOCENTI E IL PERSONALE ATA, MA SOPRATTUTTO DA PARTE DELLA DIRIGENZA AVVENGONO PER CONTATTO PERSONALE SIA FORMALE CHE INFORMALE E ALL'OCCORRENZA ATTRAVERSO APPOSITA MODULISTICA.

VENGONO PREDISPOSTE CIRCOLARI E ATTI CHE INFORMANO SU INIZIATIVE, SCADENZE E RESPONSABILITÀ.

PER L'ASSUNZIONE DEI VARI INCARICHI DI RESPONSABILITÀ TRA IL PERSONALE DOCENTE, VIENE CHIESTA LA DISPONIBILITÀ AD INIZIO ANNO SCOLASTICO. LE DISPONIBILITÀ NON SONO MAI SUPERIORI AI POSTI DISPONIBILI. IL C.D.D. DISCUTE E PROPONE LA SUDDIVISIONE DELLE AREE FF.SS. IN BASE ALLA DISPONIBILITÀ DATA E, COERENTEMENTE CON QUANTO STABILITO, VENGONO INDIVIDUATE LE FIGURE CON RELATIVI COMPITI.

TUTTI GLI INCARICHI ASSEGNATI SONO STATI DEFINITI FORMALMENTE CON UNA LETTERA DI NOMINA CHE DEFINISCE CHIARAMENTE LE COMPETENZE E I RISULTATI ATTESI

RIMANE NECESSARIO UN DOPPIO CANALE DI COMUNICAZIONE POICHÉ NON TUTTI GLI UTENTI (FAMIGLIE E DOCENTI, PERSONALE ATA) UTILIZZANO I MEZZI INFORMATICI IN MODO SISTEMATICO.

LA GESTIONE E I CRITERI PER LA SUDDIVISIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE DEL FIS VENGONO STABILITI NEL RISPETTO DELLA NORMATIVA VIGENTE E DEL CONTRATTO.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Offerta di formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Ampiezza dell'offerta di formazione per gli insegnanti

Istituto:CTEE022008 - Ampiezza dell'offerta di formazione per gli insegnanti				
opzione	Situazione della scuola: CTEE022008	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	n.d.	1,7	1,9	2,3

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:CTEE022008 - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: CTEE022008	Riferimento Provinciale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)
Curricolo e discipline	0	6,7	11,3	21,7
Temi multidisciplinari	0	0	3,3	6
Metodologia - Didattica generale	0	10,4	8,7	15,3
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	2,2	3,8	5,6
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attivit� didattica	0	19,4	19,8	21,1
Aspetti normativi e ordinamenti scolastici	0	46,3	39,1	46
Inclusione studenti con disabilit�	0	9	13,4	16,5
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	0	0,3	2,2
Orientamento	0	1,5	0,8	1,2
Altro	0	6	9	9,8

3.6.a.3 Insegnanti coinvolti nella formazione

Istituto:CTEE022008 % - Insegnanti coinvolti nella formazione				
opzione	Situazione della scuola: CTEE022008 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale media di insegnanti coinvolti nei progetti di formazione o aggiornamento attivati	n.d.	40,9	36,9	34,1

3.6.a.4 Spesa media per insegnante per la formazione

Istituto:CTEE022008 - Spesa media per insegnante per la formazione				
opzione	Situazione della scuola: CTEE022008	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Spesa media per insegnante per progetti di formazione (in euro)	n.d.	41,2	43,1	36,8

3.6.a.5 Numero medio di ore di formazione per insegnante

Istituto:CTEE022008 - Numero medio di ore di formazione per insegnante				
opzione	Situazione della scuola: CTEE022008	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di ore di formazione per insegnante	n.d.	0,5	0,5	0,5

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività ordinaria della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>- IN BASE AI BISOGNI E ALLE COMPETENZE CHE I SINGOLI VOGLIONO SVILUPPARE VENGONO INDICATI CORSI ESTERNI DA FREQUENTARE DANDONE COMUNICAZIONE TRAMITE CIRCOLARI.</p> <p>-ATTENZIONE ALLA FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE SU METODOLOGIA DIDATTICA PER LE NUOVE TECNOLOGIE E MULTIMEDIALITÀ E IN MATERIA DI SICUREZZA .</p> <p>-ATTUAZIONE DI INIZIATIVE FORMATIVE NELL'ANNO SCOLASTICO 2013/2014 CON FONDI STRUTTURALI. LA PROVENIENZA DEL FORMATORE ,FIGURA PROFESSIONALE ESTERNA QUALIFICATA NEL SETTORE RICHIESTO, HA DATO ALTA VALENZA AI PERCORSI DI FORMAZIONE CON PARTECIPAZIONE AMPIA ED INTERESSATA DEL PERSONALE DOCENTE. - POSITIVE SONO STATE LE INDICAZIONI , FINALIZZATE A FAVORIRE L'ACQUISIZIONE DI COMPETENZE PROFESSIONALI PER UN UTILIZZO PROFICUO DI SOFTWARE. LE ATTIVITÀ DEI CORSI HANNO OFFERTO AI DOCENTI LA POSSIBILITÀ DI AMPLIARE E POTENZIARE LE COMPETENZE GIÀ POSSEDUTE NELL'UTILIZZO DEI VARI STRUMENTI TECNOLOGICI PRESENTI A SCUOLA.</p> <p>-ATTENZIONE ALL'INFORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE SULLA GESTIONE DEI DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO-BES E DISABILITÀ'.</p> <p>- INTERESSE MANIFESTATO DAL PERSONALE DOCENTE A PROSSIMA FORMAZIONE SU INTEGRAZIONE CULTURALE, SOCIALE E GESTIONE DELLO SVILUPPO DELLE DIVERSE ABILITÀ', MANAGEMENT SCOLASTICO.</p> <p>-ATTENZIONE ALLA FORMAZIONE DEL PERSONALE ATA SU CONTRATTI PUBBLICI E PROCEDURE DI GARA E TEMATICHE SICUREZZA.</p>	<p>-NECESSITA' DI DEFINIRE UN PIANO GENERALE DI FORMAZIONE BASATO SUI BISOGNI DEL PERSONALE E COERENTE CON LA MISSIONE DIDATTICO -EDUCATIVA E LA GESTIONE AMMINISTRATIVO-CONTABILE DELLA SCUOLA .</p> <p>- AUMENTARE IL NUMERO DELLE UNITA' DI PERSONALE DA COINVOLGERE NELLE ATTIVITA' DI FORMAZIONE.</p> <p>-MANCANZA DI FONDI PER LA FORMAZIONE DEL PERSONALE.</p>

Subarea: Valorizzazione delle competenze**Domande Guida**

La scuola raccoglie le competenze del personale (es. curriculum, esperienze formative, corsi frequentati)?

Come sono valorizzate le risorse umane?

La scuola utilizza il curriculum o le esperienze formative fatte dai docenti per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi, suddivisione del personale)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<ul style="list-style-type: none"> • COMPETENZE DEI DOCENTI E DEL PERSONALE ATA PRESENTI NEI FASCICOLI PERSONALI. • ATTIVAZIONE DI BANDI PER IL REPERIMENTO DI FIGURE INTERNE SPECIFICHE SULLA BASE DI COMPETENZE E CURRICULA VITAE. • DEFINIZIONE DEI CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE DEGLI INCARICHI 	<p>-NECESSITA' DI STIMOLARE MAGGIORMENTE IL CONTRIBUTO DEI DOCENTI VALORIZZANDO LE LORO ASPIRAZIONI E LE LORO COMPETENZE.</p> <p>-NECESSITÀ DI ATTUARE INDAGINI CONOSCITIVE SULLE ASPETTATIVE E SULLA SODDISFAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE ED ATA.</p> <p>-MIGLIORARE LA MOTIVAZIONE/COINVOLGIMENTO DEL PERSONALE E SOLLECITAZIONE ALL'ASSUNZIONE DI RESPONSABILITÀ.</p>
--	---

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Gruppi di lavoro degli insegnanti

3.6.b.1 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:CTEE022008 - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: CTEE022008	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	No	58,2	60,5	53,5
Curricolo verticale	No	61,9	60,9	61,1
Competenze in ingresso e in uscita	No	50	48,9	48,9
Accoglienza	Si	52,2	62,7	60,5
Orientamento	No	58,2	65,7	71,1
Raccordo con il territorio	Si	64,2	69,3	65
Piano dell'offerta formativa	Si	76,9	81,9	84,7
Temi disciplinari	No	22,4	27,3	29,9
Temi multidisciplinari	No	27,6	30,7	29,3
Continuità'	No	70,9	77,6	81,7
Inclusione	Si	80,6	83,7	90,3

3.6.b.2 Varieta' degli argomenti per i quali e' stato attivato un gruppo di lavoro

Varieta' degli argomenti per i quali e' stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro indicato	8,2	7	4,3
	Bassa varieta' (fino a 3 argomenti)	16,4	11,8	10,2
	Media varieta' (da 4 a 6 argomenti)	21,6	22,2	28,4
	Alta varieta' (più di 6 argomenti)	53,7	59	57,1
Situazione della scuola: CTEE022008		Media varieta' (da 4 a 6 argomenti)		

3.6.b.3 Partecipazione degli insegnanti a gruppi di lavoro

Istituto:CTEE022008 % - Partecipazione degli insegnanti a gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: CTEE022008 %	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	0	7,1	7	6,9
Curricolo verticale	0	7,8	8,5	9,9
Competenze in ingresso ed in uscita	0	5,9	6,3	6,6
Accoglienza	2	4,8	7,8	7
Orientamento	0	3,2	4,6	4,4
Raccordo con il territorio	5	3,2	4,1	4,7
Piano dell'offerta formativa	11	6,2	6,2	7
Temi disciplinari	0	3,7	4	5
Temi multidisciplinari	0	3,3	4,2	4,1
Continuità	0	6,5	7,7	9,4
Inclusione	2	9,1	9,4	11,2

Domande Guida

La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

La scuola mette a disposizione dei docenti spazi per la condivisione di strumenti e materiali didattici?

La condivisione di strumenti e materiali tra i docenti è ritenuta adeguata?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

- Politica di coinvolgimento di tutti i responsabili nel caso di insuccesso scolastico (condivisione della responsabilità e ricerca della soluzione).
- Pianificazione condivisa delle strategie attuate dalla scuola

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

- Monitoraggio e documentazione di tutte le attività
- Modernizzazione degli spazi laboratoriali e spazi comuni.
- Uso della tecnologia in ambito didattico.
- Primaria e infanzia: modernizzazione dell'area tecnologica.
- Comunicazione con le famiglie (progettualità, organizzazione, informazione, diffusione dei prodotti).
- Necessità di condivisione delle ricadute positive delle attività svolte attraverso una comunicazione mirata sia ai docenti che alle famiglie.
- Favorire lo scambio di informazioni e esperienze tra i colleghi
- Incrementare le riunioni tra docenti della stessa disciplina al fine di migliorare le competenze didattiche e metodologiche attraverso la condivisione di stili e strategie di insegnamento.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, promuovendo percorsi formativi di qualità, incentivando la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per i docenti, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Non ci sono spazi per la condivisione di materiali didattici tra docenti. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è scarso.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola promuove iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di qualità sufficiente, anche se incontrano solo in parte i bisogni formativi dei docenti. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea/da migliorare. Sono presenti spazi per la condivisione di materiali didattici, anche se la varietà e qualità dei materiali è da incrementare. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente ma non diffuso (es. riguarda solo alcune sezioni, solo alcuni dipartimenti, ecc.).		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi dei docenti. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi, e i materiali didattici a disposizione sono vari e di buona qualità. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti.		5 - Positiva
		6 -
La scuola rileva i bisogni formativi del personale e ne tiene conto per la definizione di iniziative formative. Queste sono di qualità elevata. La formazione ha avuto ricadute positive sulle attività scolastiche. La scuola valorizza il personale assegnando gli incarichi sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali/strumenti di qualità eccellente, utili per la comunità professionale. Sono presenti spazi per il confronto tra colleghi, i materiali didattici disponibili sono molto vari, compresi quelli prodotti dai docenti stessi che sono condivisi. La scuola promuove efficacemente lo scambio e il confronto tra docenti.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

I docenti sono attori chiave per lo sviluppo dei sistemi educativi e per l'attuazione delle riforme. Hanno un ruolo cruciale nel sostenere le esperienze d'apprendimento degli alunni e per questo si rende indispensabile e vitale una continua formazione in itinere.

La professione docente presenta un'identità articolata e complessa, in cui si intrecciano diverse variabili. Il nostro orizzonte ideale di riferimento coinvolge l'azione didattica, la relazione educativa, il rapporto con i colleghi, i genitori, l'organizzazione del sistema scolastico e la cultura in genere.

Sul piano dell'identità professionale è in corso un processo legato all'evoluzione complessiva del sistema di istruzione e formazione, iniziato già da alcuni anni.

Ciò ha comportato la crescente richiesta di nuove competenze per gli insegnanti che la scuola ha valorizzato. Alle tradizionali competenze di tipo culturale e didattico, se ne sono potenziate altre quali: le competenze educative, le competenze organizzative, le competenze progettuali, le competenze valutative, le competenze relazionali, sempre più necessarie a fronte delle nuove esigenze sia delle giovani generazioni sia della comunità scolastica e del contesto in cui si opera e le competenze comunicative, sul piano verbale, non verbale, iconico e multimediale.

In conclusione, l'identità professionale docente risulta un costrutto articolato e composto che si trasforma nel tempo a seconda delle esperienze, della formazione, dello sviluppo personale e del contesto. Ed è proprio in questo contesto che la scuola, valorizzando il personale, svolge un ruolo fondamentale ed è considerata come un elemento dinamico e in costante evoluzione.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna partecipazione	20,9	16,7	12,5
	Bassa partecipazione (1-2 reti)	52,2	47,2	42,1
	Media partecipazione (3-4 reti)	21,6	25,3	28,7
	Alta partecipazione (5-6 reti)	5,2	10,8	16,7
Situazione della scuola: CTEE022008	Bassa partecipazione (1 - 2 reti)			

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	61,3	61,4	63,8
	Capofila per una rete	28,3	26,1	25,7
	Capofila per più reti	10,4	12,5	10,6
	n.d.			
Situazione della scuola: CTEE022008	Mai capofila			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	19,8	18,8	20
	Bassa apertura	4,7	5,9	8,3
	Media apertura	15,1	15,3	14,7
	Alta apertura	60,4	60	57
	n.d.			
Situazione della scuola: CTEE022008	Alta apertura			

3.7.a.4 Entrata principale di finanziamento delle reti

Istituto:CTEE022008 - Entrata principale di finanziamento delle reti				
opzione	Situazione della scuola: CTEE022008	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore
Stato	1	38,8	43,8	56
Regione	0	25,4	29,1	24,7
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	11,2	10,3	18,7
Unione Europea	1	17,9	13,7	7
Contributi da privati	0	0,7	3,9	6,9
Scuole componenti la rete	0	34,3	45,1	44,3

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto: CTEE022008 - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: CTEE022008	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	11,9	21,2	24,9
Per accedere a dei finanziamenti	0	14,9	13,7	24
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	2	65,7	71,4	74,2
Per migliorare pratiche valutative	0	9,7	11,6	10,1
Altro	0	20,9	22,5	21,1

3.7.a.6 Attivita' prevalente svolta in rete

Istituto:CTEE022008 - Attivita' prevalente svolta in rete				
opzione	Situazione della scuola: CTEE022008	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Curricolo e discipline	0	26,1	29,1	34,3
Temi multidisciplinari	1	23,1	29,4	25,6
Formazione e aggiornamento del personale	0	33,6	38,4	44,3
Metodologia - Didattica generale	0	14,2	18,1	16,7
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	7,5	11,6	9,7
Orientamento	0	6,7	6,2	12
Inclusione studenti con disabilita'	0	19,4	24,8	30,5
Inclusione studenti con cittadinanza non Italiana	0	2,2	2,9	20,2
Gestione servizi in comune	1	17,2	18,3	20,8
Eventi e manifestazioni	0	6	9,6	7,5

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	8,2	9,3	8,4
	Bassa varieta' (da 1 a 2)	26,9	26	21,4
	Medio - bassa varieta' (da 3 a 4)	50	47,2	48
	Medio - alta varieta' (da 6 a 8)	13,4	16,5	20,5
	Alta varieta' (piu' di 8)	1,5	1	1,7
Situazione della scuola: CTEE022008	Bassa varieta' (da 1 a 2)			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto: CTEE022008 - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: CTEE022008	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	No	29,1	27,1	29,9
Universita'	No	49,3	50,2	61,7
Enti di ricerca	No	3,7	5,2	6
Enti di formazione accreditati	No	25,4	26,6	20,5
Soggetti privati	No	17,2	16,3	25
Associazioni sportive	No	57,5	56,2	53,9
Altre associazioni o cooperative	Si	53	58	57,6
Autonomie locali	No	50,7	48,7	60,8
ASL	No	27,6	36,4	45,4
Altri soggetti	No	23,9	17,8	16,6

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio

Istituto:CTEE022008 - Gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio				
opzione	Situazione della scuola: CTEE022008	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Si	64,2	69,3	65

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Qual e' la presenza nelle scuole del secondo ciclo di stage, di collegamenti o di inserimenti nel mondo del lavoro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> -Assidui contatti con Comune, Protezione Civile, Asp, USR, Ambito Territoriale Provincia di Catania, MIUR, Enti rivolti all'educazione e alla formazione. -Incremento costante della qualità di rapporti di collaborazione con Ente locale e Associazioni. -Scambi produttivi di conoscenze e informazioni con altri enti. 	<ul style="list-style-type: none"> -Mancanza misurazioni. -Manca la divulgazione dei risultati raggiunti e delle azioni intraprese. -Necessità di programmare il monitoraggio dei rapporti con gli enti presenti nel territorio e sulle attività svolte. -Cura della pubblicizzazione delle attività organizzate dall'Istituto. -Attivazione di progetti che abbiano soggetto le categorie deboli.

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione formale dei genitori

3.7.e.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:CTEE022008 % - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: CTEE022008 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	9,59	21,3	22,9	23

3.7.f Partecipazione informale dei genitori

3.7.f.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	4,7	3,1	3,3
	Medio - basso livello di partecipazione	27,1	27,8	24,3
	Medio - alto livello di partecipazione	51,9	49,9	59,2
	Alto livello di partecipazione	16,3	19,2	13,2
Situazione della scuola: CTEE022008	Alto livello di partecipazione			

3.7.g Partecipazione finanziaria dei genitori

3.7.g.1 Versamento dei contributi volontari da parte delle famiglie

Istituto:CTEE022008 - Versamento dei contributi volontari da parte delle famiglie				
opzione	Situazione della scuola: CTEE022008	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Contributo medio volontario per studente (in euro)	n.d.	8	7	12,3

3.7.h Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.h.1 Azioni della scuola per coinvolgere i genitori

Azioni della scuola per coinvolgere i genitori				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0
	Medio - basso coinvolgimento	13,4	9	12
	Medio - alto coinvolgimento	73,9	77	76,1
	Alto coinvolgimento	12,7	14,1	11,9
Situazione della scuola: CTEE022008		Medio - alto coinvolgimento		

Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilita' o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con le famiglie (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le famiglie sono incoraggiate costantemente a partecipare alla vita della scuola, in quanto un atteggiamento più collaborativo può portare al successo scolastico degli studenti e ad un impatto positivo sullo sviluppo e sul progresso dei bambini.</p> <p>Le famiglie vengono informate sulle attività della scuola e sulle decisioni prese attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> -pubblicizzazione sito internet, -avvisi. <p>Si registra:</p> <ul style="list-style-type: none"> - partecipazione attiva della componente genitori agli incontri collegiali, - partecipazione attiva agli incontri periodici scuola-famiglia. 	<ul style="list-style-type: none"> -Necessità di una maggiore diffusione delle informazioni e notizie alle famiglie attraverso canali sia tradizionali, sia multimediali -Necessità di potenziamento della fruizione del sito della scuola, rendendolo più ricco di informazioni. -Necessità di individualizzazione e socializzazione ai portatori d'interesse degli indicatori significativi da attenzionare nel processo di autovalutazione. -Necessità di promozione di ulteriori iniziative di dialogo, scambio e approfondimento delle tematiche relative alla scuola. -Necessità di monitorare le esigenze e la soddisfazione degli utenti e la misurazione dell'efficienza dei servizi e dei prodotti, ai fini di migliorare la qualità. -Monitoraggio regolare per valutazione e miglioramento dell'adeguatezza dei servizi offerti ai discenti/famiglie.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa.	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta per la scuola. La scuola (secondo ciclo) non attiva stage e collegamenti con il mondo del lavoro. La scuola non coinvolge i genitori nel progetto formativo oppure le modalita' di coinvolgimento adottate risultano non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate con la vita della scuola. La scuola (secondo ciclo) ha intrapreso percorsi per promuovere stage e inserimenti lavorativi ma in modo occasionale e non sistematico. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, anche se sono da migliorare le modalita' di ascolto e collaborazione.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola e' coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) propone stage e inserimenti lavorativi per gli studenti. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa esperienze di stage e inserimenti nel mondo del lavoro, anche con ricadute nella valutazione del percorso formativo degli studenti. La scuola dialoga con i genitori e utilizza le loro idee e suggerimenti per migliorare l'offerta formativa. Le famiglie partecipano in modo attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Un atteggiamento partecipativo e collaborativo della famiglia , chiamata a gestire un ruolo sempre più importante nella formazione dei propri figli, consente ai docenti di realizzare con successo i progetti previsti che spesso ne richiedono il coinvolgimento. La scuola svolge, altresì, il suo naturale ruolo di agenzia educativa, non soltanto all'interno delle classi, ma anche nella realtà locale, favorendo un forte aggancio con il territorio e con tutte le sue risorse ancora da sfruttare e valorizzare.

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici	RIDUZIONE DELLA VARIABILITA' FRA LE CLASSI	ATTUAZIONE DI UN PERCORSO FORMATIVO UNITARIO, FINALIZZATO IL PIU' POSSIBILE A FORNIRE AGLI ALUNNI UN'IMMAGINE COMPLETA DELLA REALTA'.
		RIDUZIONE DELLA VARIABILITA' FRA LE CLASSI	GUIDARE GLI ALUNNI ALL'ELABORAZIONE DEI CONCETTI LOGICI FONDAMENTALI PER L'APPRENDIMENTO.
		COMBATTERE L'INSUCCESSO SCOLASTICO DEGLI ALUNNI	Promozione di una progressiva maturazione delle conoscenze e delle competenze degli alunni nel rispetto dei ritmi e delle potenzialità di ciascuno.
		COMBATTERE L'INSUCCESSO SCOLASTICO DEGLI ALUNNI	RESPONSABILIZZAZIONE DELL'ALLIEVO PER OTTENERE UN BUON RISULTATO.
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
	Competenze chiave e di cittadinanza	Adottare strumenti standard per valutare l'autonomia e la capacità di autoregolazione.	Verificare i bisogni reali degli allievi , perseguire gli obiettivi di insegnamento-apprendimento , trovare adeguate strategie didattiche.
		Perseguire condivisione di pratiche didattiche e valutative.	Stabilire tempi e criteri di valutazione del possesso di abilità nel settore didattico-educativo specifico in sede di riunioni di team docente.
	Risultati a distanza	Potenziamento attività di raccordo tra i vari ordini di scuola.	Strutturazione di un processo unitario di istruzione al quale ciascun segmento contribuisce con pari dignità educativa e coerenza.

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

I campi di esperienza e le varie discipline esprimono modi diversi di articolazione del sapere e di approccio alla realtà e utilizzano linguaggi specifici che convergono verso un unico obiettivo educativo: "lo sviluppo della persona sulla quale si realizza l'unità del sapere".

Per rispondere ai bisogni specifici degli alunni, i docenti contestualizzano le metodologie e gli strumenti didattici utilizzati mediante percorsi modulati in rapporto alle singole esigenze.

I processi di apprendimento attivati devono essere sistematicamente osservati e verificati sia dai singoli docenti nel corso e alla fine di ogni sequenza didattica, sia dai team-docenti, Consigli di interclasse e intersezione, per un controllo del processo di apprendimento e la realizzazione di un adeguato intervento.

Con la consapevolezza del diritto dell'alunno ad un percorso formativo organico e completo, che possa favorire il passaggio tra diversi ordini di scuola e prevenire le difficoltà che sovente si riscontrano, i docenti sono chiamati a considerare la propria azione all'interno di un processo evolutivo che preveda sempre un collegamento tra un "prima" e un "dopo" affidati ad altri referenti educatori. Per questo è necessario un confronto continuo con scambi d'informazioni.

Si intendono inoltre valorizzare attività significative realizzate dal singolo insegnante e/o da piccoli gruppi attraverso un'attività sistematica di documentazione.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	<p>PROGETTAZIONE SCUOLA INFANZIA DOVE, PER OGNI ARGOMENTO, SONO INDIVIDUATI CAMPO ESPERIENZA, OBIETTIVI, TRAGUARDI SVILUPPO COMPETENZE, ATTIVITA'.</p> <p>CREAZIONE SPAZI ATTREZZATI PER PROMOZIONE POTENZIALITA' MINORI SCUOLA INFANZIA E OFFERTA CRESCITA EMOTIVA E COGNITIVA.</p> <p>INDIVIDUAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA DI PERCORSO CURRICOLARE DI BASE IN CUI SONO PRESENTI A LIVELLO ACCESSIBILE CONTENUTI INDISPENSABILI.</p> <p>PROVE DI VERIFICA SCUOLA PRIMARIA CON REQUISITI DI CHIAREZZA,OGGETTIVITA', GRADUALITA'.MISURAZIONE GRADO EFFICACIA INTERVENTO EFFETTUATO.</p>
	Ambiente di apprendimento	<p>CREAZIONE AMBIENTI E MOMENTI ADEGUATI PER CONDUZIONE ATTENTA E PROFICUA GIORNATA SCOLASTICA SCUOLA INFANZIA.</p> <p>COSTRUZIONE CURRICOLO SCUOLA PRIMARIA CON CRITERI DI GRADUALITA',CONSEQUENZIALITA' CON QUANTO ASSIMILATO IN CLASSE, INTERESSI,CONTENUTI DISCIPLINE.</p> <p>POTENZIAMENTO LABORATORI.</p> <p>UTILIZZO DI OGNI MEZZO RITENUTO EFFICACE PER SUCCESSO ATTIVITA' EDUCATIVA.APERTURA SCUOLA ALLA REALTA' TERRITORIALE.</p>
	Inclusione e differenziazione	<p>Attenzione a fasi di transizione che scandiscono l'ingresso di minori BES nel sistema scolastico, alla continuità tra i diversi ordini di scuola.</p> <p>Implementazione all'interno del team docenti di momenti di progettazione condivisa per successo formativo minori con BES.</p>

		POTENZIAMENTO DI RACCORDO E COORDINAMENTO DI INFORMAZIONI E INTERVENTI CON IL SERVIZIO MEDICO RIABILITATIVO.
		RACCORDO COSTANTE DI OBIETTIVI INTERVENTI EDUCATIVI CONDIVISI TRA DOCENTI E FAMIGLIA DEL MINORE CON BES.
	Continuita' e orientamento	Attenzione a fasi di transizione che scandiscono ingresso minori nel sistema scolastico e alla continuità tra i diversi ordini di scuola.
		CREAZIONE Percorsi pluridisciplinari con coerenza concettuale e continuità temporale, finalizzati ad acquisizione competenze terminali fine percorso.
		Adottare criteri di verifica, accertamento, valutazione, certificazione comuni soprattutto per i passaggi verticali tra segmenti primo ciclo.
		Confronto e scambio esperienze tra docenti di diversi ordini di scuola e con famiglie.
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Individuare precisi indicatori di qualità di tipo didattico, amministrativo, organizzativo.
		Monitoraggio e autovalutazione sistematica.
		Definire per ogni attività intrapresa, oltre gli obiettivi, i risultati attesi.
		Incrementare il numero d'incontri tra docenti e le assemblee ATA.
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Implementazione della formazione dei docenti per soddisfare esigenze formative alunni (multimedialità e sua applicazione nella didattica, BES, ...)
		Implementazione della formazione personale ATA su tematiche di settore.
		Pianificazione della formazione professionale.
		Monitoraggio costante esigenze formative personale docente ed ATA.
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Potenziamento della fruizione del sito della scuola, rendendolo più ricco di informazioni utili per docenti, famiglie e territorio.
		Diffusione di informazioni e notizie ai portatori di interesse attraverso canali sia tradizionali sia multimediali.
		Condividere le ricadute positive delle attività svolte attraverso una comunicazione mirata sia ai docenti che alle famiglie.

		Mappa strategica di partnership in linea con gli obiettivi strategici e la missione della scuola
--	--	--

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

La scuola si impegna a strutturarsi come ambiente educativo di apprendimento nel quale ogni alunno può:

- sviluppare l'identità personale, l'autonomia e le competenze relative ai vari campi d'esperienza ;
- possedere abilità strumentali di base;
- contestualizzare saperi astratti in esperienze reali;
- acquisire abilità funzionali allo studio (per leggere, per scrivere, per memorizzare, per risolvere problemi, ...);
- acquisire competenza comunicativa da esprimere in modo differenziato rispetto a scopi, funzioni , registri, destinatari;
- usufruire di risposte adeguate a bisogni materiali e ad esigenze specifiche ;
- essere inserito sul piano sociale in situazioni ludiche, di routine, di attività di arricchimento del curriculum;
- migliorare complessivamente i propri processi di apprendimento e la relativa valutazione . Garantendo risultati formativi coerenti con i principi dell'autonomia e con il Piano dell'Offerta Formativa , si attua una gestione funzionale ispirata ai principi di efficacia, efficienza ed economicità.